

Bilancio di Sostenibilità 2014



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



Credits

Foto di
Franceso Zizola
Noor Images 2015

Progetto grafico
Fosca Nigido/
Sofia Piomboni

Progetto editoriale
a cura di **Paola Ferrara**
con l'assistenza tecnico-me-
todologica
di **PWC**

Questo Bilancio è stato
stampato da Edizioni Pon-
te Sisto Soc.Coop. su carta
certificata FSC .

FSC è un marchio che iden-
tifica prodotti contenenti le-
gno proveniente da foreste
gestite in maniera corretta
e responsabile secondo ri-
gorosi standard ambien-
tali, sociali ed economici.

*Per la disponibilità
e l'accoglienza data
a questo progetto,
ringraziamo
i operatori
e le cooperatrici...*

.... Lucia Bochicchio, Stefa-
no Brandi, Enzo Calandrelli,
Fabio Caruso, Mariella Ca-
stelli, Marco Cursi, Simona
De Luise, Mariano De Rossi,
Antonio Di Macio, Ambra El
Faghi, Mauro Fattori, Cristia-
no Frasso, Andrea Garofoli,
Celestino Gattola, Filomena
Iezzi, Massimiliana Ilari, Luca
Marian, Elisa Marinelli, Mihai
Maruntel, Cinzia Micheletti,
Carmela Miniero, Francesco
Morozzi, Renato Naro, An-
drea Olivetti, Cristina Pam-
pana, Giovanni Pandolfo,
Umberto Perrini, Micol Per-
sio, Manuel Proietti, Silvana
Rambotti, Francesco Reali,
Paolo Reali, Stefano Remo-
li, Bruna Rossetti, Emanue-
le Rossi, Armando e Fabio
Scarpelloni, Rocco Sinisi,
Monica Tesi e Vittoria Polia-
ni, Marzia Toja, Tiziano Va-
lentini, Alessandro Vallesi,
Chiara Vicinanza, e Dante
Bruni detto Torbore



Sommario



Perché siamo arrivati qui

Esiste una dottrina ed esiste una pratica. In quasi tutte le attività umane, siano esse mosse da sentimenti o dalla ragione. E mentre tutte le dottrine sono perfette nella loro elaborazione – non intendendo con ciò condivisibili – le pratiche si sperimentano, si scontrano con la realtà, si adeguano, raggiungono un traguardo oppure muoiono.

In questo Bilancio – il primo in cui Confcooperative evidenzia l'impatto sociale delle sue attività – proviamo a raccontare non solo l'idea di "benessere della comunità" che ha l'organizzazione ma anche la sua traduzione in esercizi concreti, in politiche, in offerte ai soci.

"L'impresa e la società hanno bisogno l'una dell'altra" (Porter, 2006). Sempre più vero in un'epoca che vede intrecciarsi indissolubilmente i destini e le relazioni delle imprese con il territorio e con le comunità, di politiche di sviluppo che includono il disegno socio-economico della società che vorremmo oppure che siamo in grado di costruire; di clienti che diventano utenti interattivi di un servizio e di un bene, trasformati in community globale dai social network che hanno democraticamente dato a tutti la possibilità di interloquire con tutti e di scambiarsi opinioni, punti di vista, consigli.

Essere responsabili è, in questo contesto, esercizio necessario eppure difficile se animato da una sincera propensione allo sguardo d'insieme e duro è il confronto con un mercato dominato da logiche di profitto che non lasciano spazio, almeno nell'immaginario delle persone, a proposte che stanno sul mercato anche se non guidate esclusivamente dalla *bottom line*.

Confcooperative ha assunto un ruolo leader nell'affiancare una sana economia civile e sociale, che compete innovando le sue offerte invece di ricorrere a delocalizzazioni, abbandono delle comunità, rinuncia all'identità.

Per Confcooperative l'equilibrio tra impatto sociale ed economico delle attività è integrato nella propria *mission* e in quella delle sue associate ed è con questo spirito che gli Organi Confederali e la Conferenza Organizzativa 2013 – dunque i vertici dell'associazione – hanno voluto la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che renda merito all'approccio responsabile e solidale dell'operato dell'organizzazione, presenti lo stato dell'arte di un movimento che si interroga su come essere con continuità e concretamente al fianco dei soci e delle loro comunità, anche in una crisi come quella che stiamo attraversando e affronti con sincera propensione al miglioramento gli aspetti critici delle attività messe in campo.

Non stiamo a guardare

2 click per ascoltare



In queste pagine leggerete una storia: con i protagonisti, le sfide, i traguardi di un anno durato un biennio. Perché sebbene questo Bilancio di Sostenibilità – il primo della Confederazione Cooperative Italiane – sia stato costruito sui dati e le attività del 2014, esso trova radici nella Conferenza organizzativa di due anni fa e nella volontà, da essa sancita, di rinnovare un movimento che ha da svolgere un ruolo molto più sfidante di qualche tempo fa.

Questo documento è un esercizio di trasparenza e di consapevolezza, un invito a coloro che vogliono conoscerci meglio, una mano tesa a chi vuole orientare le proprie scelte imprenditoriali guardando alla mutualità e all'economia civile.

E' anche il tentativo di dare un senso diverso ai numeri che spesso raccontano meglio di tante parole storie ed evoluzioni, un invito a leggere a righe dove ci sono i quadretti per immaginare un mondo dove *non tutto ciò che conta può essere contato*.

Abbiamo seguito, per la redazione di questo documento, le linee guida del GRI (*Global Reporting Initiative*) uno standard internazionale che ci permette di essere comparabili globalmente e identificabili anche da chi è lontano dall'economia cooperativa, dal suo approccio, dalla sua visione. Ma anche le regole del gioco cooperativo – quando non abusate come purtroppo sta avvenendo – potrebbero già da sole fare di questo nostro movimento un *benchmark* globale, riferimento per buone prassi di democrazia economica e sviluppo sostenibile dei territori. Ne siamo convinti.

Vedrete anche, in queste pagine, i volti di socie e soci, gente di cooperazione cui abbiamo rubato un'espressione per regalarla all'evocazione del mondo che rappresentiamo: volti che non fingono perché non hanno nulla da nascondere e che si muovono in un mondo fatto di gente onesta, indaffarata ad avere idee per essere utile alla comunità che abita.

Quella comunità umana che è lo spazio nel quale vivono anche le nostre passioni e le nostre intenzioni; per loro e per molti altri, noi siamo impegnati a fare bene e meglio il nostro mestiere. Perché in tempi in cui la generalizzazione sta penalizzando questa gente e ignorando i valori di cui è ricca la quotidianità cooperativa, noi più forte che mai diciamo "Questa è cooperazione" fieri di esserne parte e di tutelarla.

E questo Bilancio è uno degli strumenti che vogliamo utilizzare per testimoniare gli sforzi della cooperazione e di chi la anima: sfogliando questo volume scoprirete infatti l'orizzonte che abbiamo scelto come meta, leggerete dei beni comuni e della risposta ai bisogni, del nuovo welfare e di una cooperazione che guarda oltre i confini nazionali e si misura con nuove domande. Abbiamo animato un percorso di pari opportunità che vede già oggi un'ampia presenza di giovani e donne nei diversi livelli dell'organizzazione e nelle realtà territoriali. Abbiamo scelto di facilitare per i nostri soci l'accesso alla sanità integrativa prevista dai contratti collettivi nazionali facendo nascere una mutua che rispetta le risorse dei lavoratori e delle cooperative e i valori della prossimità e della sussidiarietà. Abbiamo so-

stenuto giovani e donne nella creazione di nuove imprese e animato spazi di co-working divenuti dei laboratori di buona imprenditorialità. Abbiamo messo al centro della nostra azione la persona e avviato diverse attività che vedono i soci protagonisti e/o fruitori di politiche, servizi e prodotti nati per essere loro vicini.

Leggerete della sostenuta lotta all'illegalità che non si contrasta solo con la buona volontà e l'onestà ma con fatti concreti e decisioni lungimiranti. Ed è proprio la preoccupazione per la minaccia così violenta e generalizzata al movimento cooperativo, rappresentata dall'uso improprio quando non disonesto del regime cooperativo e dall'illegalità nella quale di muovono affaristi senza scrupoli mascherati da operatori, che anima molte delle attività che già nel 2014 sono state rafforzate per chiarire da che parte stiamo. Contro la nascita delle cooperative spurie, l'utilizzo fraudolento della forma cooperativa, i processi terziarizzati a imprese che non hanno il Cv pulito (e usano il *dumping* sul costo del lavoro), i nuovi metodi per corrompere (false consulenze, benefit, etc..) e tutto il resto, noi agiamo. Con una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare contro le false cooperative; con una ancora più efficace collaborazione col MISE e l'Inps e l'Inail per stringere sui controlli e sulle regole; con la formazione e l'informazione alla nostra gente sulle leggi e le normative che permettano loro di lavorare in regola e in sicurezza; con la revisione obbligatoria arricchita da elementi di responsabilità sociale; con tavoli di confronto a tutti i livelli politici e sociali per fare proposte su "buoni appalti", accesso alle opportunità, manutenzione normativa che faciliti il lavoro degli onesti ma, soprattutto, guardandoci in casa e promuovendo un rinnovamento culturale e imprenditoriale, la sola strada per uscire da questa crisi che è economica ma anche etica e sociale. Abbiamo accompagnato processi di riordino territoriale dove era necessario aggregare oppure rendere più efficiente l'operato ma abbiamo agito anche con severità e determinazione dove si è reso necessario commissariare delle realtà in difficoltà o espellere quelle che avevano preso strade a noi indigeste. Abbiamo rivisto completamente la natura e la struttura della nostra offerta nazionale di servizi alle cooperative per renderla più trasparente, adeguandone le competenze e gli obiettivi alle richieste dei territori.

L'impresa cooperativa è destinata ad essere una impresa diversa poiché ad essa viene attribuito un prerequisito di etica - non chiesto ad altri.

E allora noi questa diversità la vogliamo elevare a segno distintivo e costruirle intorno valori nuovi e moderni; e in questo Bilancio troverete l'inizio di un percorso che si arricchirà nei prossimi mesi ed anni di pagine mai scritte dove troveranno asilo anche le tradizioni che ci hanno resi unici nel mondo. Abbiamo già avviato dei gruppi di lavoro su Welfare ed Energia per promuovere scambio di informazioni e sostenere progetti imprenditoriali che ascoltino i bisogni di un paese sempre più in affanno su questi temi e costruiscano ponti tra persone, professioni, doveri, diritti e valori.

Questo Bilancio di Sostenibilità è stato realizzato grazie a tutti i dipendenti di Confcooperative che hanno compreso e sostenuto questo primo esercizio di rendicontazione sociale e grazie ai dirigenti che lo hanno voluto e ci hanno creduto e hanno accompagnato il processo di elaborazione delle informazioni. Voglio anche ringraziare chi ci permette di fare questo lavoro da quasi cento anni con autorevolezza e legittimità, cioè le nostre aderenti e tutti i soci che credendo nella cooperazione contribuiscono a renderla un pezzo importante di quella cittadinanza responsabile, valore intangibile, che noi tuteliamo.

Maurizio Gardini

Presidente della Confederazione Cooperative Italiane

Questa è cooperazione

Leggi, parole e pensieri che ci hanno fatto crescere

Le imprese cooperative sono un pilastro dell'economia civile nel nostro paese e anche in tutto il mondo. Nell'intraprendere si ispirano a valori di equità e di solidarietà oltre ad operare in regime di democrazia economica e per questo è stato loro riconosciuto di agire usufruendo di agevolazioni che ne permettono un più capillare sviluppo a beneficio delle comunità nelle quali nascono per rispondere a bisogni specifici.

Giuseppe Toniolo (1900): la cooperazione non riuscirà a distruggere la grande industria e la grande proprietà del suolo, né a sopprimere il salariato ma potrà insinuare, tra il salariato moderno e le grandi industrie, la piccola e media impresa.

Il 14 maggio 1919, con la prima riunione del Comitato promotore, nasce la Confederazione Cooperative Italiana.

Dal 1922 il regime fascista inizia un'opera sistematica prima di distruzione delle cooperative poi di revisione del movimento che culmina nel 1927 con lo scioglimento della Confederazione (che si ricostituirà poi nel 1945).

Italo Balbo dirà in proposito: *"Contro le cooperative si è agito con lo stesso spirito con cui si distruggono in guerra i depositi del nemico"*

Don Sturzo (1946): *"Se, come è sperabile, quello che è oggi esperimento locale si andrà generalizzando e l'inserzione del cooperativismo nell'economia capitalistica arriverà a coprire gran parte della produzione e distribuzione in ciascun paese, facendo dei passi ancor più decisi nei commerci internazionali, noi vedremo realizzarsi una di quelle rivoluzioni economiche veramente costruttrici, che fanno epoca"*.

1948 • La Costituzione Italiana sancisce che: La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità (Art. 45)

Giovanni XXIII (Mater et Magistra, 1961): *I lavoratori della terra devono sentirsi solidali gli uni con gli altri e collaorare per dar vita ad iniziative cooperativistiche ...necessarie per beneficiare dei progressi scientifico-tecnici nella produzione, per contribuire efficacemente alla difesa dei mezzi prodotti, per mettersi su un piano di uguaglianza nei confronti di categorie economico-professionali degli altri settori produttivi ... per avere voce in capitolo in campo politico e negli organi della pubblica amministrazione: le voci isolate quasi mai oggi hanno possibilità di farsi sentire e tanto meno di farsi ascoltare*

E' il 1975 e Aldo Moro ...

... in occasione del convegno nazionale della Confcooperative scriveva: *"la ragione della considerazione del governo nei confronti dei operatori italiani non è soltanto fondata sul riconoscimento del peso economico che l'impresa cooperativa ha ma anche sul riconoscimento delle caratteristiche umane del cooperatore. Uno Stato che voglia fondarsi sul consenso ha certo bisogno di fare appello allo spirito di libertà, al senso bene inteso di autonomia dei cittadini, alla loro capacità di assumere responsabilità, al loro senso di solidarietà sociale. Le virtù proprie del cooperatore, virtù morali e civili, sono dunque il patrimonio ideale della Nazione"*.

Delle imprese cooperative e delle mutue assicuratrici

Codice civile, Libro V, Titolo IV

Art. 2511 • Le cooperative sono società a capitale variabile con scopo mutualistico ...

Art. 2512 • Sono società cooperative a mutualità prevalente, in ragione del tipo di scambio mutualistico, quelle che:

1 | svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;

2 | si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;

3 | si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Art. 2514 • Le cooperative a mutualità prevalente devono prevedere nei propri statuti:

1 | il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;

2 | il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci operatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;

3 | il divieto di distribuire le riserve fra i soci operatori;

4 | l'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Papa Francesco

"Le cooperative devono continuare ad essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile. Quando il denaro diventa un idolo, comanda le scelte dell'uomo. E allora rovina l'uomo e lo condanna. Lo rende un servo. Il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale".

Matteo Renzi, Presidente del Consiglio dei Ministri

Ci sono cooperative con valori mutualistici meravigliosi e storie da brividi e altre cooperative che andrebbero processate per alto tradimento degli ideali della cooperazione. I giudici indagano, valutano e per loro parlino le sentenze. Noi non butteremo mai via il bambino con l'acqua sporca ...

Da *Il Messaggero*, 5 aprile 2015.

Giorgio Napolitano

"Nel corso dei suoi centosessant'anni di vita, il movimento cooperativo ha profondamente influenzato lo sviluppo sociale dell'Italia e dell'Europa, innestando nel processo di modernizzazione dell'attività produttiva il pieno rispetto per i principi della dignità del lavoro, della centralità della persona e della compartecipazione responsabile alla vita dell'impresa. Un'eredità preziosa che deve impegnare l'intero settore a proseguire nel raggiungimento degli obiettivi di coesione sociale propri della cooperazione con la maggiore determinazione e l'urgenza richieste dall'attuale congiuntura economica, in cui il rischio di spinte disgregatrici è più facile a manifestarsi"

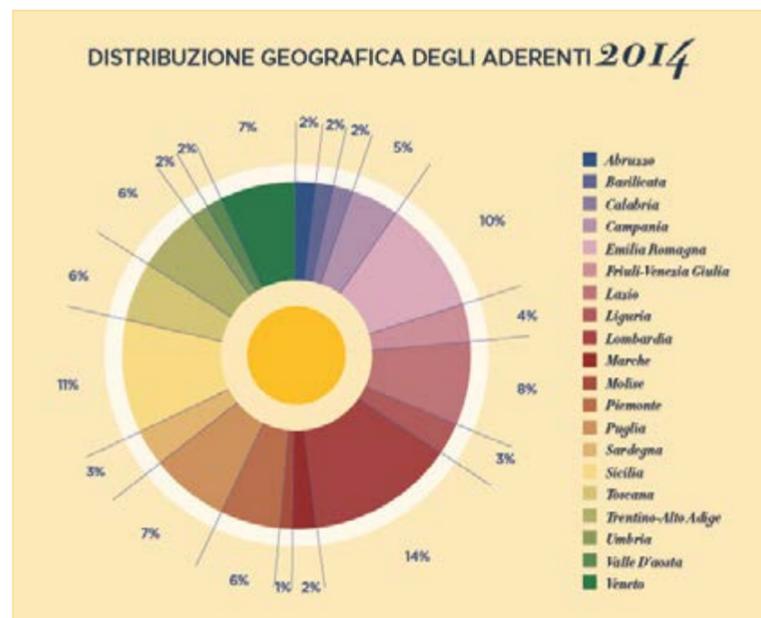
Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

«Il nostro paese sta vivendo un profondo cambiamento. Per diventarne protagonisti l'esperienza di ciascuno di noi va rivista dentro un disegno più ampio. La cooperazione dovrà conciliare sempre di più imprenditorialità, socialità, partecipazione dei cittadini. Operazione molto delicata, ma su questo, finora, la cooperazione ha percorso la sua strada».



Riconoscerci

La Confederazione delle Cooperative Italiane (di seguito anche "Confcooperative") è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali, senza fini di lucro, riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs.C.P.S.14 dicembre 1947, n. 1577. Essa ispira la sua azione ai principi e alla tradizione sociale cristiana ed è aperta a quanti pongono a fondamento della vita associativa i valori di solidarietà economica e sociale, di libertà e di partecipazione. Vi aderiscono 19.714 cooperative, con oltre 3.309.553 di soci, 536.800 persone occupate e con un fatturato di oltre 66,460 miliardi di euro di fatturato, cui si aggiunge la raccolta delle BCC Credito Cooperativo che è stata di € 163.2 miliardi.



Confcooperative è oggi presente in modo capillare e radicato, sul territorio nazionale e si caratterizza per lo scrupoloso rispetto del principio dell'autonomia, grazie a:



Confcooperative organizza la sua azione politica e di rappresentanza attraverso 9 Federazioni di settore che interagiscono con gran parte dell'economia italiana:

- » Fedagri
- » Federabitazione
- » Federconsumo
- » Federcoopescia
- » FederCultura Turismo Sport
- » Federlavoro e Servizi
- » FederazioneSanità
- » Federsolidarietà
- » Federcasse

Vision

Ispirandosi alla dottrina sociale cristiana, Confcooperative contribuisce a garantire l'equità sociale e realizza, sul piano concreto, l'ideale dell'umana fraternità. Valorizza il socio in quanto persona, mettendo al centro di ogni sua attività l'individuo e la risposta ai suoi bisogni. Favorendo l'inserimento della persona nella vita economica e sociale, partecipa all'organizzazione di una compiuta società democratica.

Mission

Rappresenta, tutela, sviluppa e coordina gli enti cooperativi e mutualistici e le imprese sociali e i loro interessi morali ed economici in Italia ed all'estero. E' al fianco della cooperazione e delle imprese sociali, quali fattori di trasformazione e progresso della società e promotori della coesione sociale. Promuove lo sviluppo della coscienza cooperativa, solidaristica e dell'imprenditoria sociale.

La storia - tappe rilevanti: da Rochdale ad oggi

1844: la Rivoluzione Industriale è già entrata in una fase matura e, pur rendendo accessibile il lavoro alle fasce povere della società, ne sfrutta la vulnerabilità socio-economica per creare modelli e organizzazione imprenditoriali di stampo, come più tardi definito, capitalista. I lavoratori hanno bisogno di proteggersi, aiutarsi e cooperare per sopravvivere. Nasce in questo clima a Rochdale, un sobborgo di Manchester, la prima cooperativa della storia moderna per opera di un gruppo di operai tessili, stremati dalle ingiustizie negli opifici e animati da principi e valori ancora oggi fondamento della cooperazione in tutto il mondo.

Da allora molto è successo: l'organizzazione del lavoro e la distribuzione di ricchezze hanno seguito molti modelli ma la forma cooperativa è sopravvissuta creando prassi e comportamenti economici sostenibili e responsabili, codificati nel Codice Civile del nostro paese come: "imprese che hanno scopo

mutualistico (art. 2511 e seguenti) nate per assicurare ai soci lavoro, beni di consumo e servizi". E tutto ciò a condizioni migliori di quelle che otterrebbero dal libero mercato perché le cooperative non hanno scopo di lucro pur rispettando le leggi economiche.

17 principi della Cooperazione

Le cooperative si fondano su **auto-sufficienza, democrazia, equità e solidarietà**. Come i padri fondatori, i soci delle cooperative credono e praticano la trasparenza, la responsabilità sociale e l'attenzione verso gli altri oltre alla "porta aperta" (il diritto di associarsi per chiunque ne abbia la volontà ed i requisiti statutari) e il principio "una testa un voto" (dunque, a prescindere dalla quantità di capitale sociale versato).

Con questi principi e grazie alla sua forma societaria, la cooperativa può tuttora essere considerata un valido strumento di solidarietà e di partecipazione democratica, nata in risposta alla subordinazione e allo sfruttamento delle masse, e capace di adeguarsi e rinnovarsi secondo l'evoluzione del quadro economico e sociale.

E proprio a Manchester, nel 1995, il XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale (International Co-operative Alliance - ICA) approva la seguente definizione:

"Una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata".

Tale organizzazione, nella sua **Dichiarazione d'Identità Cooperativa**, codifica i "sette principi cooperativi":

1 | Adesione libera e volontaria:

le cooperative sono organizzazioni volontarie, aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e

desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa;

2 | Controllo democratico da parte

dei soci: le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni.

3 | Partecipazione economica dei

soci: i soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale è di norma proprietà comune della cooperativa. I soci di norma, percepiscono un compenso limitato, se del caso, sul capitale sottoscritto come condizione per l'adesione. I soci allocano i surplus per lo sviluppo della cooperativa -possibilmente creando delle riserve, parte delle quali almeno dovrebbe essere indivisibile. I benefici sono distribuiti ai soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e a sostegno delle altre attività approvate dalla base sociale;

4 | Autonomia ed indipendenza

dei soci: le cooperative sono organizzazioni autonome ed autosufficienti, controllate dai soci. Nel caso in cui esse sottoscrivano accordi con altre organizzazioni o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'autonomia dalla cooperativa stessa.

5 | Educazione, formazione ed informazione:

le cooperative s'impegnano ad educare ed a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opi-

nionisti di maggiore fama, sulla natura e i benefici della cooperazione.

6 | Cooperazione tra cooperative: le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali nazionali, regionali e internazionali.

7 | Interesse verso la comunità: le cooperative lavorano per uno sviluppo durevole e sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

i nostri numeri

milioni di soci

3,3

19.714 cooperative aderenti

cancellazioni

1036

Rispetto all'anno precedente, nel 2014 si rileva una diminuzione di 69 unità nelle cancellazioni (1105 cancellate nel 2013)

66 miliardi di euro di fatturato

federazioni di settore

9

22 unioni regionali

79 unioni provinciali

8 unioni interprovinciali

persone occupate

536.800

873

nuove adesioni

dati delle federazioni

Fedagri

Cooperative associate 3.349
Soci 435.492
Occupati 64600
Fatturato €26,9 mld

Federabitazione

Cooperative associate 2.128
Soci 113.508
Occupati 800
Fatturato €980 mln

Federconsumo

Cooperative associate 687
Soci 480.500
Occupati 9.200
Fatturato €4,9 mld

Federcoopesc

Cooperative associate 423
Soci 9.100
Occupati 6600
Fatturato € 390 mln

FederCultura Turismo Sport

Cooperative associate 1.354
Soci 150.840
Occupati 14.500
Fatturato € 758 mln

Federlavoro e Servizi

Cooperative associate 5.051
Soci 220.665
Occupati 170.800
Fatturato € 7,9 mld

FederazioneSanità

Cooperative associate 334
Soci 110.000
Occupati 12.500
Fatturato € 8,2 mld

Federsolidarietà

Cooperative associate 6.042
Soci 220.200
Occupati 226.300
Fatturato €6,3 mld

Federcasse

Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali 376
Sportelli 4.441
Soci 1.200.485
Dipendenti 37.000
163,2 miliardi di € di raccolta
135,3 miliardi di € di impieghi

Valore economico generato e distribuito dall'organizzazione

L'organizzazione opera senza scopi di lucro e utilizza tutti i propri proventi per il perseguimento degli scopi istituzionali. Il valore generato deriva principalmente dai contributi associativi, un dovere e un valore per le cooperative associate, con i quali si tutela e si garantisce il principio di autonomia dell'associazione da finanziatori esterni che possono condizionarne la vita associativa (sia fonti di carattere pubblico sia private).

È dovere di Confcooperative garantire una gestione oculata ed efficiente delle risorse provenienti dai contributi associativi, assicurandosi che essi siano equi rispetto a parametri oggettivi riferiti al fatturato, anche in una logica solidaristica dove le cooperative più grandi garantiscono, con la loro partecipazione, l'assistenza sindacale e la tutela alle piccole cooperative. La contribuzione associativa è disciplinata dal "Regolamento per la riscossione dei contributi associativi ordinari" e dalla relativa deliberazione annuale del Consiglio Nazionale, che determina le aliquote da applicare alla base imponibile identificata quale parametro di riferimento.

La Confcooperative destina il contributo di revisione alla remunerazione, formazione, aggiornamento e assistenza del corpo revisori e, attraverso un sistema informatico, all'alimentazione di una banca dati e di un sistema di monitoraggio che consentono di verificare in tempo reale l'andamento delle revisioni e dei provvedimenti posti in essere.

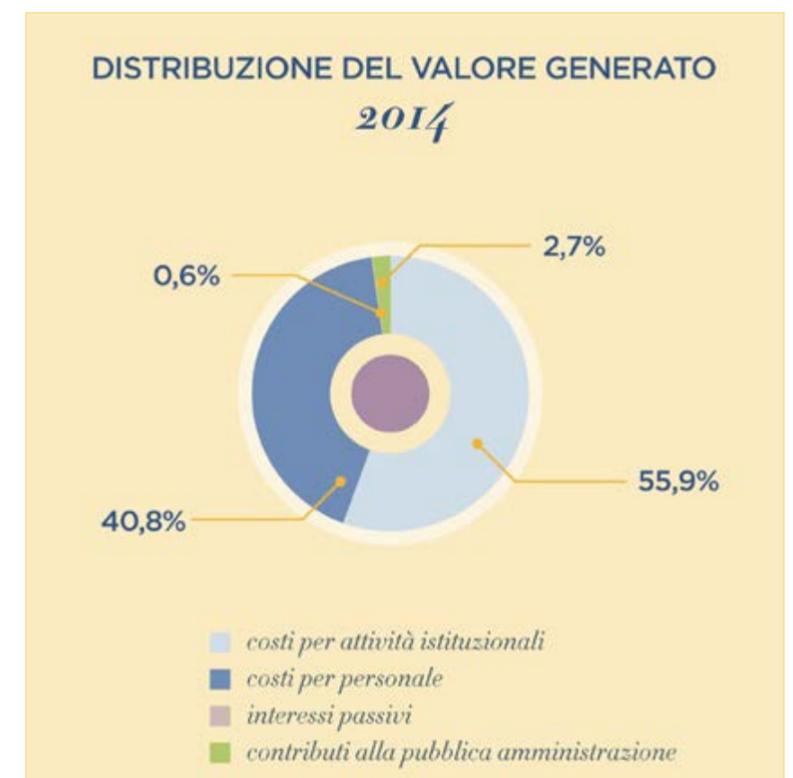
Inoltre, essa ha costruito un percorso condiviso con le singole Federazioni per la definizione del budget da assegnare a ciascuna articolazione settoriale. Tale budget consente un'attribuzione delle risorse in capo alle singole Federazioni che permette loro una programmazione ed una realizzazione efficiente delle attività e nello stesso tempo una previsione ed un controllo nella gestione della spesa complessiva da parte di Confcooperative.

Il valore economico generato, pertanto, viene principalmente destinato alla realizzazione delle attività istituzionali (inclusi i costi per servizi - compreso il servizio revisione - e per la remunerazione degli organi collegiali) alle quali, nel corso del 2014, sono stati destinati più di 9 mln di € mentre al personale ed i collaboratori va una cifra complessiva pari a 6,5 mln di €.

L'associazione ha versato tasse e tributi nel corso dell'anno per quasi 442.000 euro ed ha sostenuto interessi passivi a fronte di linee di credito erogate e sopravvenienze passive per circa 90.000 euro.

Il conto economico nel 2014 ha registrato una riduzione nella sua componente attiva e passiva grazie ad un contenimento di costi.

Tuttavia la Confcooperative ha implementato i processi riorganizzativi richiesti dalla Conferenza Organizzativa sostenendo l'attuazione delle decisioni assunte e marcando in maniera evidente un processo di cambiamento per rispondere alle mutate esigenze delle cooperative.





La governance, un'identità

La Confcooperative è impegnata ad essere al fianco delle cooperative con responsabilità, competenze adeguate e visione d'insieme: nel farlo rappresenta anche i soci, intesi come singoli promotori di una economia civile e sociale sostenibile. In tal senso, la sua azione verso l'interno è attenta a mettere tutti i funzionari e i dirigenti nella condizione di sperimentare concretamente cosa voglia dire essere un cooperatore. Perché più ci si allontana dall'azione "sul campo", più è probabile perdere di vista l'essenziale. E' la stessa distanza dalla realtà che c'è tra lo studiare

un manuale di economia ed essere imprenditori. Essere al servizio vuol dire vivere i problemi, averli fatti propri, sentirli dentro e quindi essere animati dalla passione e dall'urgenza di risolverli al meglio. L'esperienza è il miglior collante per rinsaldare il legame tra bisogno e risposta.

E' per tutto questo che nella costruzione della sua *governance*, Confcooperative seleziona la classe dirigente attingendo prioritariamente dal capitale umano delle cooperative associate: una *governance* dunque fatta dai coopera-

tori e tra i cooperatori, essi stessi soci, amministratori e presidenti, espressione delle realtà cooperative di base, eletti dall'Assemblea per rappresentare la ferma volontà dell'organizzazione di essere indirizzata non da una struttura di funzionari ma da una compagine di titolari ed interpreti dei bisogni. Un valore da difendere come la maggiore attenzione, negli ultimi anni, data alla valorizzazione di genere e all'esigenza di un ricambio generazionale.

Organi e processi decisionali

L'Assemblea nazionale

Stabilisce gli indirizzi generali del Movimento cooperativo aderente e delle imprese sociali associate, formula il programma dell'attività confederale ed elegge ogni quattro anni il Presidente della Confederazione ed i membri del Consiglio nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri.

Il Consiglio nazionale

In esecuzione delle formulazioni e degli indirizzi generali assunti dall'Assemblea, programma l'attività operativa della Confederazione, fissandone gli orientamenti politico-organizzativi e verificandone periodicamente l'attuazione, elegge le cariche sociali, imprime stimoli e dà indicazioni unitarie alle articolazioni in cui si esprime l'intera organizzazione confederale.

I componenti del Consiglio nazionale durano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Presidenza

Cura la gestione e l'amministrazione della Confederazione e dà attuazione alle deliberazioni del Consiglio Nazionale. Nomina il direttore centrale.

Il Presidente

Attua le direttive fissate dagli organi collegiali della Confederazione, cura i rapporti della Confederazione con le pubbliche amministrazioni, con le organizzazioni sindacali ed economiche nazionali, nonché con gli altri movimenti cooperativi e dell'impresa sociale in Italia ed all'estero.

Il Segretario Generale

Nei limiti dei poteri conferiti, rappresenta la Confederazione a tutti gli effetti di legge ed esplica, con continuità di impegno le funzioni che gli vengono attribuite dal Consiglio Nazionale. In particolare, attende al coordinamento della struttura confederale, partecipa alle riunioni del

Consiglio di Presidenza ed ha voto consultivo nel Consiglio nazionale e nel Consiglio di Presidenza.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti vigila sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dell'Organizzazione confederale centrale.

Il Collegio dei Probiviri

I soci e le persone che compongono gli organi della Confederazione, delle Federazioni nazionali, delle unioni territoriali e delle Federazioni regionali sono obbligati a rimettere alla decisione del Collegio dei Probiviri la risoluzione delle controversie insorte in materia di recesso, decadenza, esclusione e tutte le altre - sempre che possano formare oggetto di compromesso - relative all'interpretazione delle disposizioni contenute nello Statuto, nei regolamenti e derivanti da deliberazioni del Consiglio Nazionale e degli altri organi istituzionali confederali.

I Probiviri sono anche competenti a decidere, quali arbitri, tutte le controversie che insorgessero tra i singoli soci e la Confederazione oppure fra questi e le persone fisiche componenti gli organi confederali, delle Federazioni nazionali, delle Unioni territoriali e delle Federazioni regionali sempre relativamente ai rapporti sociali.

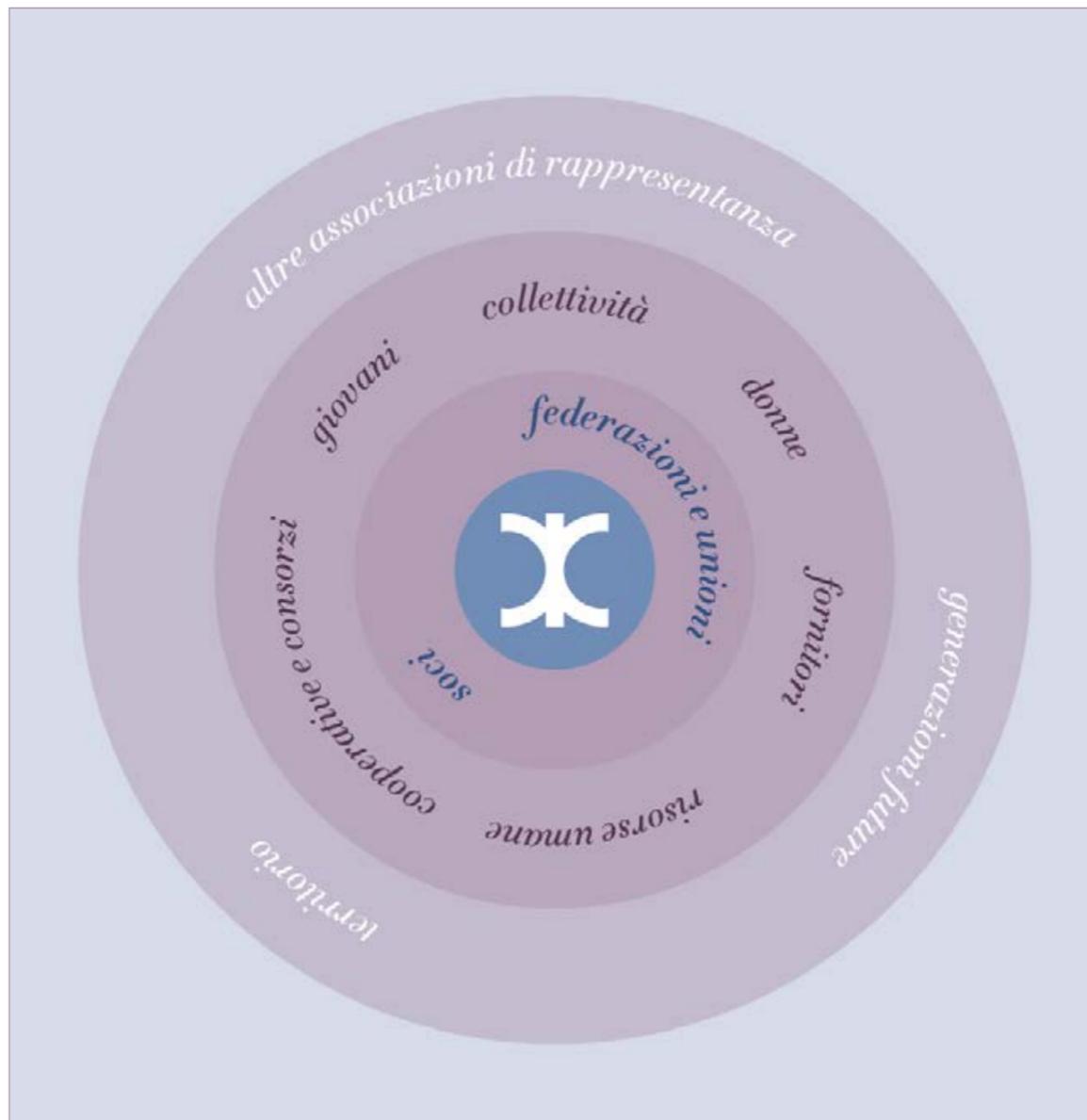
3

Orientarsi: i nostri *stakeholder* e la materialità

Confcooperative ha realizzato incontri specifici con i principali rappresentanti interni, quali dirigenti dell'organizzazione, direttori e funzionari delle Federazioni, responsabili interni di aree, funzioni e processi particolarmente rilevanti per la costruzione di questa rendicontazione. Seguendo lo standard internazionale della rendicontazione di sostenibilità GRI G4, Confcooperative ha analizzato e individuato i propri *stakeholder*, di seguito mappati e descritti, e predisposto la sua "matrice di materialità", l'insieme cioè dei temi al contempo rilevanti per i propri *stakeholder* e strategici per il futuro dell'Organizzazione.

<i>Stakeholder</i>	<i>Rilevanza</i>	<i>Riferimenti all'interno del bilancio</i>
Cooperative, consorzi e soci	Centrale e primario, per Confcooperative, è il ruolo delle proprie associate. L'organizzazione nasce e vive per loro, per la loro promozione e per la tutela degli interessi delle associate e dei propri soci e lavoratori	Riconoscerci, I nostri numeri
Federazioni e Unioni	Confcooperative è organizzata orizzontalmente in 9 Federazioni nazionali che garantiscono un supporto trasversale a gran parte dei settori economici del nostro paese e in Unioni territoriali che promuovono la nascita di nuove cooperative, assistono e tutelano le aderenti, tenendo alta la rappresentanza del movimento cooperativo.	Connettersi ai bisogni, <i>Welfare</i> , Territorio e cibo, Lavoro e Servizi, Utenza
Risorse umane	Dipendenti, collaboratori e persone che orbitano in Confcooperative: di primaria importanza per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione di sostenere e tutelare le cooperative associate	Le persone di Confcooperative
Fornitori	Essendo un'organizzazione di rappresentanza, Confcooperative non ha rischi rilevanti e necessità di precise e stringenti politiche di fornitura. Tuttavia, la selezione dei suoi fornitori avviene secondo indicazione degli organi confederali. Partner fondamentale di Confcooperative sono, inoltre, le Società di Sistema che collaborano per garantire servizi di qualità alle sue associate	Impatti indiretti sulla collettività: i nostri fornitori
Territorio	La cooperazione nasce per soddisfare un bisogno e un'esigenza avvertita, per la prima volta, sul territorio. Per questa ragione è di fondamentale importanza connettere le varie realtà, cooperative e non, che esistono sul territorio con il centro decisionale.	Riconoscerci, Connettersi ai bisogni
Istituzioni italiane ed internazionali	Il mondo politico e istituzionale in senso stretto, con il quale Confcooperative si confronta ogni giorno per la costruzione e l'adeguamento di attività e politiche che rispettino i diritti e gli interessi delle cooperative	Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> , Impatti indiretti sulla collettività
Associazioni di rappresentanza, corpi intermedi	Sindacati, altre associazioni di categoria, parti sociali con cui Confcooperative si relaziona sia per costruire proposte politiche ed operative che tutelino interessi collettivi e sociali, sia per difendere posizioni ritenute qualificanti e fondative del proprio approccio cooperativo.	Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> , Impatti indiretti sulla collettività
Comunità, giovani e donne	Il mondo moderno con il suo ciclo di sviluppo ha generato un miglioramento delle condizioni medie di vita. Tuttavia, nel percorso di crescita e di progresso, è innegabile che qualcuno sia rimasto indietro. Confcooperative crede che la costruzione di innovativi programmi di welfare per i cittadini, in particolare per i giovani, le donne e per i più vulnerabili, debba vedere la cooperazione tra i principali protagonisti	Nuova imprenditorialità, cooperative in via di sviluppo, pari opportunità
Generazioni future	Verso tutte le generazioni a venire abbiamo un debito di prelazione delle risorse che si può compensare solo lasciando in eredità un patrimonio di conoscenze e di valori oltre che di beni e di servizi affinché possano scegliere di costruirsi una vita sana, sostenibile, responsabile ed equa	Nuova imprenditorialità, cooperative in via di sviluppo, pari opportunità. Impatti indiretti sulla collettività Il nostro futuro

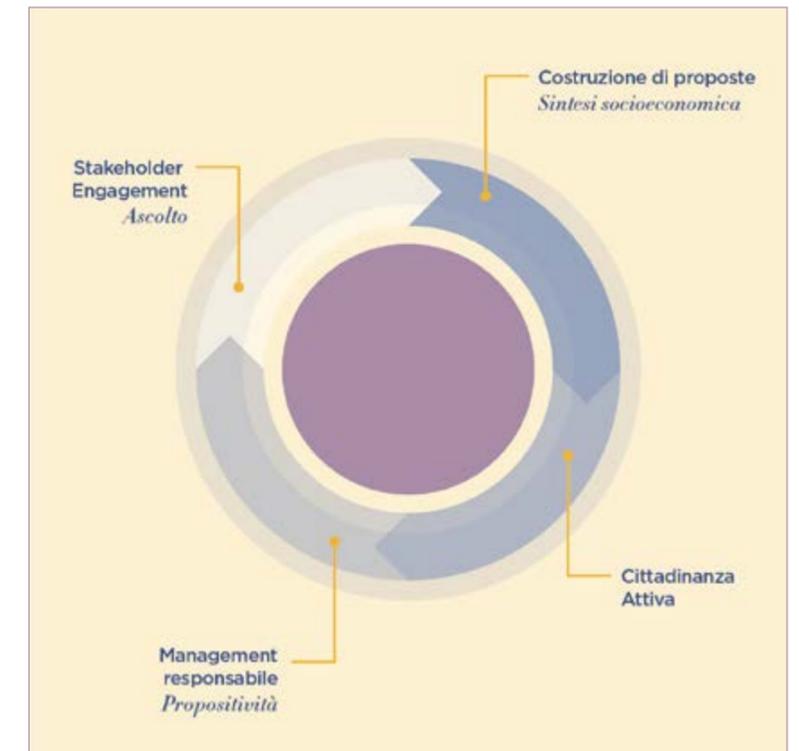
Mapa degli stakeholder di Confcooperative



Il coinvolgimento degli stakeholder

Confcooperative dialoga quotidianamente con i propri *stakeholder* con consapevolezza e con l'obiettivo di costruire un programma di sviluppo efficace ed innovativo per il mondo delle sue associate, le sue persone e per il Paese.

Per la costruzione del suo primo Bilancio di Sostenibilità, Confcooperative è andata al di là della quotidiana attività di relazione con i propri portatori di interesse e ha costruito appositi momenti di ascolto per la definizione dei suoi principali *Stakeholder*.



L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è per Confcooperative e le sue Federazioni parte integrante dell'operato quotidiano. La definizione degli argomenti da includere nel Bilancio di Sostenibilità si basa sul concetto di materialità che il GRI definisce come "la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel report". La definizione della materialità non può quindi prescindere da un confronto costante con i principali portatori di interesse dell'organizzazione. Confcooperative l'ha ottenuta coinvolgendo regolarmente diversi gruppi di stakeholder, con strumenti quali incontri, seminari, audizioni e tavoli di lavoro.

L'attività di *stakeholder engagement* del 2014 è stata concentrata principalmente nella composizione di contributi per la manutenzione normativa di tutti i settori, la partecipazione ai principali tavoli politici per sostenere la concertazione di politiche e attività di interesse del mondo cooperativo e dell'economia civile, la definizione dei temi materiali e dei processi di sviluppo nei quali essere presenti e attivi protagonisti per tutelare e rappresentare la cooperazione.

NELLA TABELLA SONO EVIDENZIATE ALCUNE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT DELLA CONFCOOPERATIVE

Chi	Cosa	Con chi
Commissione Donne Dirigenti Cooperatrici/ Dip. Politiche per lo Sviluppo	Azione di sistema FonCoop per costruire modelli per la diffusione delle pari opportunità nelle cooperative.	Organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, parti sociali.
	Incontri per la definizione di strumenti per il credito alle imprese femminili e per l'autoimpiego delle donne.	Organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, ABI e banche del sistema cooperativo, MISE, Confindustria, Rete Imprese Italia, Cooperfidi, CFI, Fondo-sviluppo.
Dipartimento Politiche per lo Sviluppo	Elaborazione Piano nazionale dei Servizi.	Componenti della Consulta Nazionale dei Servizi.
	Incontri per promuovere la specificità cooperativa nell'Accordo Nazionale di Partenariato e i PON, in particolare delle Aree Metropolitane.	DPS (Dip. per lo Sviluppo la Coesione Economica).
	Focalizzazione di opportunità (formazione, missioni, progetti all'estero, finanziamenti, consulenza) per le cooperative volte all'internazionalizzazione e ai nuovi mercati.	MISE, MAECI, ICE, Unioncamere, SACE, SIMEST
Federabitazione	L'Abitare del Futuro - Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana Confronto pubblico sul governo del territorio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, autorità comunali, parlamentari, esperti di territorio, operatori e cooperatrici
Federsolidarietà	Incontri e riunioni organi finalizzati al rafforzamento della rappresentanza: manutenzione normativa di settore, azioni sindacali.	Consiglieri di presidenza e nazionali, funzionari della federazione, operatori e cooperatrici sociali.
	Azioni di sistema a sostegno dello start up e del consolidamento di filiere della cooperazione sociale (disturbi apprendimento, agricoltura sociale, relazione con mondo profit, formazione dirigenti sociali, regolamentazione affidamenti ed appalti con PA, etc..)	Soggetti dei protocolli, operatori e cooperatrici sociali.
	Gruppi di Lavoro tematici: agricoltura sociale; finanza ed investimenti; housing sociale; immigrazione; internazionalizzazione; lavoro di cura e salute mentale; mezzogiorno; politiche del lavoro; relazioni sindacali; sviluppo locale.	Cooperatori e cooperatrici sociali in rappresentanza di federazioni regionali e dei consorzi nazionali, funzionari della federazione.

Chi	Cosa	Con chi
Fedagri	Incontri di concertazione, partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro ministeriali e a Cabine di regia.	Amministrazioni pubbliche nazionali - Mipaaf, Mise - ed europee (Commissione Agricoltura UE in primis), COPA-COGECA.
	Organizzazione di convegni, seminari tecnici o giornate di studio, riunioni e incontri di filiera.	Cooperative, Istituzioni locali e nazionali, esperti di settore.
FederCultura Turismo Sport	Comitati di settore per la definizione di politiche <i>ad hoc</i> per ogni settore.	Consiglieri della federazione, rappresentanti dei territori, cooperative, Istituzioni, associazioni di rappresentanza.
	Tavolo sulla Sicurezza (spettacolo).	Cooperatori e cooperatrici, Istituzioni, associazioni di rappresentanza.
Federcoopescas	Incontri periodici per strategia e priorità + confronto su nuovo Fondo Strutturale FEAMP per programma operativo + Incontro per direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE per identificare i GES (<i>good environmental status</i>) e i PoM.	Rete dei rappresentanti territoriali, Coordinamento Pesca, Istituzioni, PA.
	Animazione territoriale attraverso i Gruppi di Azione Costiera.	Rete dei rappresentanti territoriali, cooperative.
Federconsumo	Incontri semestrali presso il consorzio elettrico di Stenico.	Cooperatori e cooperatrici, autorità locali, operatori del settore e istituzioni.
	RESCoop : workshop nazionali a Waterford (IE) e Lille (FR).	Cooperative europee, autorità locali, cittadini, media.
Federlavoro e Servizi	Gruppi di lavoro su Aree Metropolitane per concertare l'incontro tra offerta e domanda locali.	Cooperatori e cooperatrici, rappresentanti delle istituzioni locali.
FederazioneSanità	Tavoli di lavoro per il settore farmaceutico, le cooperative socio-sanitarie, il settore mutue socio-sanitarie e il settore medici.	Professionisti sanitari: (università, professionisti area legale, sindacati, associazioni di rappresentanza, medici, farmacisti, operatori sociosanitari delle cooperative).
	Sostegno alla progettazione e sviluppo di modelli consortili di erogazione servizi integrati.	Professionisti sanitari: (università, professionisti area legale, sindacati, associazioni di rappresentanza, medici, farmacisti, operatori sociosanitari delle cooperative).
	Comitato Scientifico per la definizione di interventi e politiche di settore.	Esperti, Università.

I nostri temi materiali

In linea con lo standard di rendicontazione GRI G4, sono state individuate, quali risultato del processo di analisi di materialità, le tematiche rilevanti da inserire all'interno del Bilancio di Sostenibilità.

Il processo è stato condotto con lo scopo di individuare quei temi che risultano più rilevanti in relazione agli impatti socio-ambientali delle attività svolte dall'Organizzazione.

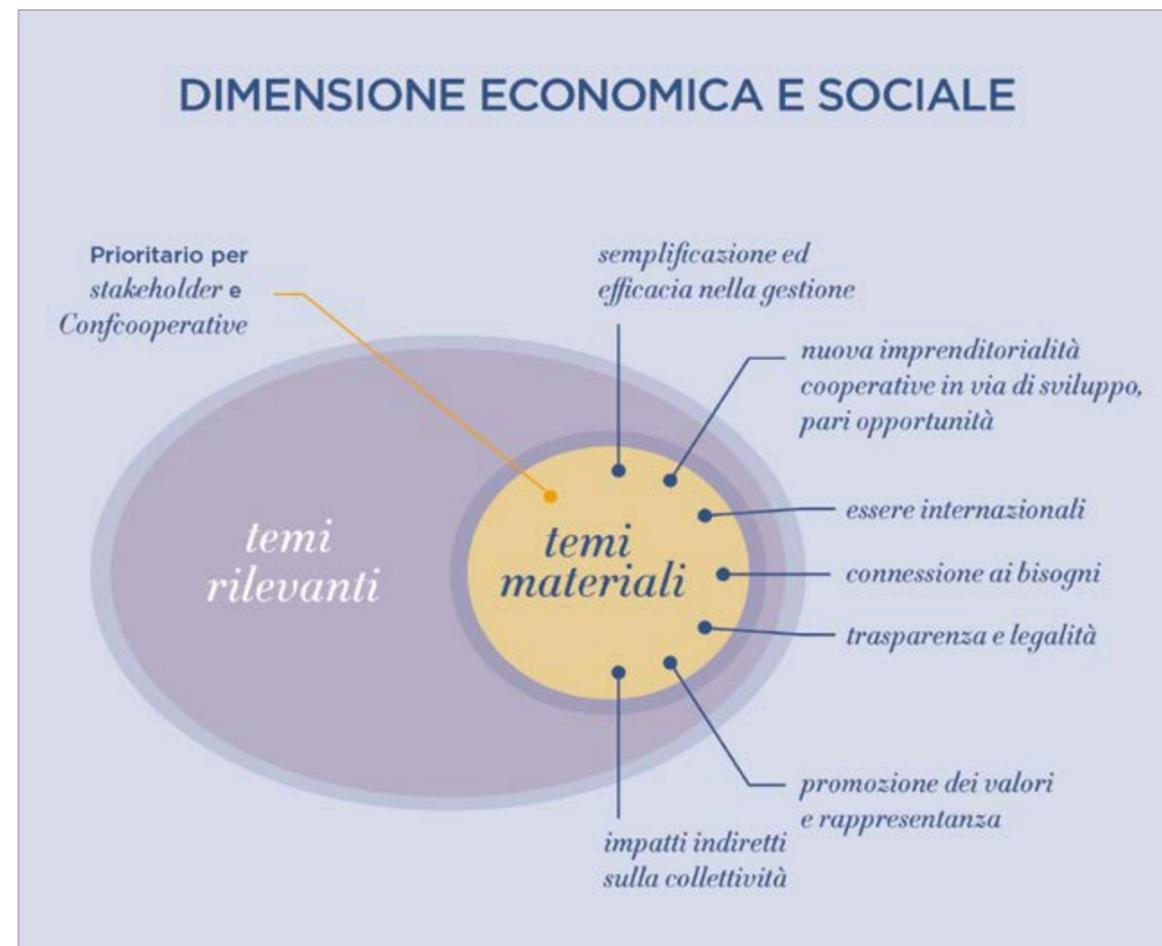
Le analisi e le valutazioni sono state condotte a partire dalla documentazione aziendale e dagli incontri con il gruppo di lavoro.

I risultati di questo processo sono indicati sinteticamente nella matrice di materialità riportata di seguito e saranno oggetto di successive attività di valutazione e validazione da parte degli *stakeholder*.

Il primo tema rilevante riguarda il **Piano di riordino territoriale** un progetto che mira ad integrare competenze ed attività esistenti per raggiungere la sostenibilità dei territori e, al contempo, valorizzare le capacità e le competenze al servizio delle cooperative associate, raggiungendo efficacia ed efficienza nelle funzioni politico-sindacali. Sinergicamente, il processo di creazione e rafforzamento di un **network nazionale dei servizi e dei CSA**, attraverso una loro integrazione ove utile, comporta un miglioramento in termini di sostenibilità, ampliando la gamma dei servizi erogati a favore delle cooperative e la loro qualità. La grande sfida in questo caso è quella di creare un Network a sostegno sia delle associazioni/centri servizi più strutturati che di quelli più deboli, capace quindi di esaltare le eccellenze e di aiutare i territori a minore intensità cooperativa.

Il secondo tema riguarda invece la **promozione cooperativa**, soprattutto nei nuovi ambiti (cooperative di comunità, di professionisti, di utenza), attraverso l'utilizzo di **strumenti di comunicazione efficaci**, capaci di avvicinare i giovani, per prospettare loro la società cooperativa quale soluzione di nuova e auto imprenditorialità.

Tra gli altri temi vi sono anche l'**internazionalizzazione** delle cooperative, la finanza di sistema e lo sviluppo della capacità di creare **reti**, favorendo la **connessione al territorio** e valorizzando quanto Federazioni e territori sanno e sapranno sviluppare, nel rispetto della **trasparenza** e della **legalità**.



Semplificare: efficacia nella gestione

Nell'ultimo biennio, Confcooperative ha avviato un radicale processo di cambiamento e revisione della propria struttura Organizzativa, in risposta alle decisioni prese dalla Conferenza confederale e in linea con un più generale percorso di ammodernamento, necessario per continuare a tutelare gli interessi delle cooperative associate.

Il processo ha avuto come obiettivo finale quello di riorganizzare le risorse in modo tale da ottimizzare il contributo che i soci danno a Confcooperative mediante le quote associative, fornendo un servizio in linea con le loro legittime aspettative.

4.1

La nostra nuova Organizzazione

La scelta scaturita dalla Conferenza organizzativa di avere una struttura confederale organizzata per dipartimenti è stata una delle prime scelte strategiche della nuova organizzazione.

L'organigramma che individua in quattro aree dipartimentali l'organizzazione del lavoro degli uffici e servizi confederali è più rispondente ad una necessità di redistribuzione delle competenze e responsabilità.

Il passaggio da una struttura piramidale ad una struttura a quattro dipartimenti evidenzia una maggiore chiarezza nei ruoli e determina una logica più orientata allo scambio di informazioni, imponendo al contempo una maggiore trasparenza ed una forma più efficace di condivisione e quindi di controllo.



Riordino territoriale ed aree di emergenza organizzativa

Durante il 2014, particolare attenzione è stata dedicata all'intervento in aree di emergenza organizzativa attraverso provvedimenti previsti dallo Statuto con la nomina di commissari e con l'individuazione di delegati confederali per affiancare le organizzazioni in difficoltà.

In particolare si è provveduto al commissariamento delle Confcooperative di Venezia, Roma e Lazio.

È stato adottato il provvedimento organizzativo della revoca della rappresentanza per l'Unione Confcooperative di Rieti. Si è intervenuti attraverso delegati confederali nei territori di Verona, Campania (per la chiusura del commissariamento), Calabria, Frosinone e Latina.

Assistenza politico-legislativa e sindacale

Il Dipartimento politico-sindacale si occupa di tutelare gli interessi delle cooperative associate e del mondo cooperativo in generale, nel senso più ampio e trasversale possibile.

Il processo di costruzione legislativa, nazionale e territoriale, richiede l'intervento e il coinvolgimento degli interessi chiamati in causa. Per avere influenza in tale processo Confcooperative costruisce e mantiene relazioni trasparenti con gli organi di governo centrali, e così via con tutti gli *stakeholder* di rilievo, le pubbliche amministrazioni e gli enti sul territorio, la politica, la comunità, i sindacati, e così via tutti gli *stakeholder* di rilievo di volta in volta coinvolti.

Il Dipartimento è strutturato in servizi che si occupano di: assistenza e consulenza legale e tributaria; assistenza e attività negoziali nell'ambito delle relazioni industriali e nelle questioni inerenti la consulenza del lavoro (previdenziale e giuslavoristico); sostegno e lobbying presso i centri decisionali internazionali, in particolare presso l'Unione Europea. Il dipartimento conta 10 risorse umane di cui 4 donne.

Politiche per lo Sviluppo

Voluto dalla Conferenza Organizzativa del 2013, il dipartimento Politiche per lo Sviluppo è impegnato nella definizione e costruzione della "Politiche dei Servizi" alle cooperative associate e ha il compito di organizzare e coordinare gli strumenti a sostegno dello sviluppo delle associate e al superamento della perdurante crisi.

Il primo impegno, nonché obiettivo strategico del Dipartimento, consiste nella creazione di un Network nazionale dei Servizi, partendo, innanzitutto, dalla ristrutturazione dei Centri Servizi già esistenti, mirando da un lato a rispondere, in un'ottica di prossimità, ai bisogni delle piccole e medie associate e, dall'altro, a sapere interpretare le esigenze di cooperative e consorzi di grandi dimensioni, che ad oggi si rivolgono a

consulenti esterni.

Il secondo obiettivo strategico del Dipartimento è quello di promuovere, incentivare e sostenere l'imprenditoria cooperativa, in particolare quella con un focus sociale (cooperative di comunità, di professionisti, d'utenza, per fare alcuni esempi) e quella giovanile e femminile. A questo proposito, nel 2014 è stato lanciato il progetto COOP UP, per la nascita e messa in rete di incubatori di start-up cooperative.

Altra novità è l'istituzione, in seno al dipartimento, dell'Ufficio Cooperatori, dedicato alle politiche e servizi a favore dei lavoratori e soci delle cooperative.

Il Dipartimento conta 6 risorse umane di cui 2 donne.

Organizzazione

Il Dipartimento Organizzativo ha competenze di gestione nell'area dei rapporti con i livelli organizzativi territoriali e uffici nazionali, cura l'anagrafe delle cooperative, la formazione sindacale, tecnica e organizzativa, la segreteria dell'Alleanza delle Cooperative e degli organi confederali, la Camera Arbitrale e la gestione organizzativa centrale. Segue inoltre gli Affari generali e l'organizzazione e la gestione di eventi. In particolare, ha gestito e curato direttamente il progetto di riordino territoriale e il monitoraggio e l'audit delle unioni territoriali confederali e delle Federazioni, intervenendo nelle aree di criticità organizzativa.

Ha competenze nella valutazione ed istruttoria dei progetti presentati al Fondo di Solidarietà e Perequazione.

Ha anche il compito di curare i rapporti e le relazioni con le Federazioni Nazionali. Il 2014 è stato un anno caratterizzato dalle assemblee di rinnovo organi delle federazioni e questa fase ha richiesto un impegno organizzativo straordinario non solo per il personale assegnato alle singole federazioni di settore ma anche per le risorse umane del dipartimento organizzativo, per affiancare qualsiasi esigenza e sostenere l'organizzazione delle assemblee.

L'impegno profuso nell'anno, e l'obiettivo per il futuro, è quello di seguire con attenzione le politiche di sviluppo delle singole federazioni, accrescere il livello di scambio informativo tra loro e l'organizzazione, favorire ogni possibile sviluppo di politiche intersettoriali.

Il dipartimento si occupa della gestione delle risorse umane del centro confederale. Dall'attuazione del nuovo organigramma e suddivisione delle competenze organizzative e del personale, scaturite dalle scelte della Conferenza Organizzativa, particolare attenzione è stata posta, già a partire dagli ultimi mesi 2013, ad una nuova impostazione delle politiche del personale. In particolare, a marzo 2014, è stato firmato un accordo tra la commissione del personale e la Confcooperative per modificare alcuni istituti del contratto integrativo aziendale volti in particolare a riconoscere una maggiore e più responsabile autonomia nella gestione dell'orario di lavoro dei quadri e ad una riduzione degli orari dei turni settimanali per il personale non quadro, scelta che va nella direzione di una maggiore conciliazione tempo lavoro. Inoltre è stato perfezionato e qualificato ulteriormente l'istituto delle riunioni periodiche del personale con livello di "quadro", rendendo questi incontri dei momenti di approfondimento e scambio con i dirigenti confederali su tutte le tematiche di interesse generale e strategico per l'organizzazione. Inoltre, è stata adottata una nuova Mutua Sanitaria integrativa a favore del personale dipendente con prestazioni vantaggiose. Infine, si è favorita la creazione di spazi fisici all'interno del Palazzo Alicorni dedicati ai dipendenti per le pause lavorative e per gli incontri del personale. Più attenzione sarà dedicata al tema della formazione del personale dipendente ma anche a creare situazioni di maggiore coesione, partecipazione, condivisione per favorire il clima organizzativo. È previsto lo snellimento delle procedure dell'ufficio del personale con la creazione di un nuovo Ufficio

dedicato alla gestione delle risorse umane e degli affari generali. Il Dipartimento conta 12 risorse umane di cui 5 donne.

Amministrazione, Revisione, Audit e Vigilanza

Il dipartimento amministrativo è fortemente impegnato per l'automatizzazione dei processi di budget e di raccolta contributi oltre che sulla dematerializzazione, attività queste che rappresentano il nuovo fronte di innovazione indicato come obiettivo dagli organi confederali.

Con i processi (e il database relativo) aggiornati in tempo reale si raggiunge un livello di efficienza particolarmente elevato e, in una prospettiva non lontana, uno screening delle associate che permetterà servizi e risposte sempre più adeguate e tempestive alle cooperative e ai soci. L'attuale configurazione - processo di manutenzione evolutiva (M.Ev.) - ne consente l'utilizzo anche da parte delle strutture territoriali oltre a permettere di sperimentare soluzioni che meglio rispondono alle sempre nuove esigenze da affrontare.

Cura il processo di budget delle Federazioni attuando il controllo dei costi necessari a sostenere le loro attività di promozione e sviluppo, realizzate in parallelo alle attività ordinarie.

Inoltre, nel corso dell'intero anno, il Dipartimento coadiuva il Collegio dei revisori dei conti nelle periodiche verifiche, non tralasciando gli impegni amministrativi legati, in particolare, alle numerose iniziative di carattere organizzativo, nonché agli adempimenti civilistici e fiscali per una corretta tenuta della contabilità.

La raccolta dei contributi associativi avviene in ottemperanza del Regolamento per la riscossione dei contributi associativi ordinari e della relativa deliberazione annuale del Consiglio Nazionale - che determina le aliquote da applicare alla base imponibile identificata quale parametro di riferimento.

Gestisce le insolvenze delle asso-

ciate tenendo conto della volontà dell'adesione all'associazione: instaura quindi un confronto con l'associata e ricorre alle vie legali soltanto in ultima analisi e se il rapporto con l'associata si è definitivamente interrotto.

In base all'articolo 45 della Costituzione e alle disposizioni attuative i controlli sulle società cooperative sono a carico del Ministero dello Sviluppo Economico. Confcooperative, in qualità di Associazione di rappresentanza, effettua la revisione cooperativa (art. 1 e 2 D.Lgs. 220/2002) alle imprese aderenti, a mezzo di revisori da essa incaricati e formati.

Il servizio revisioni accerta - annualmente o ogni due anni - la consistenza patrimoniale di tutte le cooperative associate, verifica i rapporti da esse instaurati con i soci lavoratori oltre alla loro natura mutualistica e la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Il Ministero dello Sviluppo Economico esercita la vigilanza attraverso la "revisione cooperativa" agli enti non aderenti alle Associazioni ed attraverso l'"ispezione straordinaria", anche agli enti aderenti alle Associazioni. Dentro questo perimetro, la capacità di copertura di Confcooperative è prossima al 100%. Il servizio revisioni monitora costantemente le procedure in istruttoria presso il Ministero.

Il Dipartimento conta 12 risorse umane di cui 5 donne.

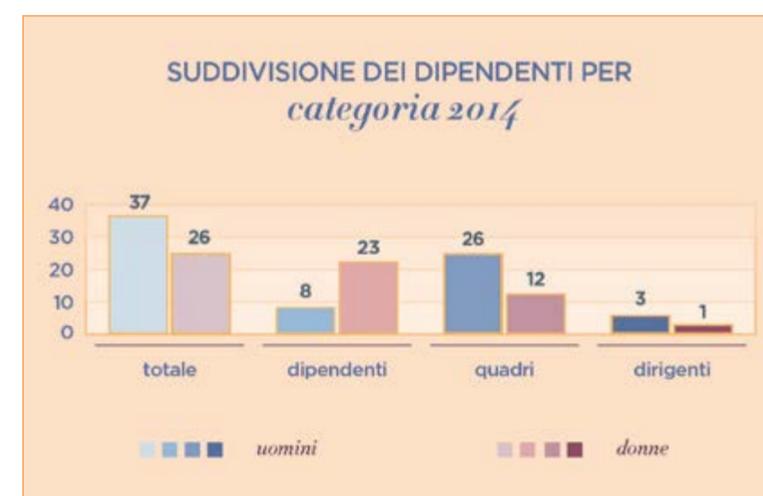
4.2 Le persone di Confcooperative

Per rispondere alla propria *mission*, Confcooperative ha sempre contato su risorse umane qualificate, consapevoli degli obiettivi dell'organizzazione e dediti alla promozione dei valori cooperativi. Tale specificità ha aiutato indubbiamente Confcooperative a raggiungere risultati sfidan-

ti, pur mantenendo la compagine del personale molto contenuta. Al 31 dicembre 2014, Confcooperative ha 68 dipendenti e 4 dirigenti. Nei grafici di seguito presentati, si riportano gli aspetti di maggiore rilievo in merito ai dipendenti.

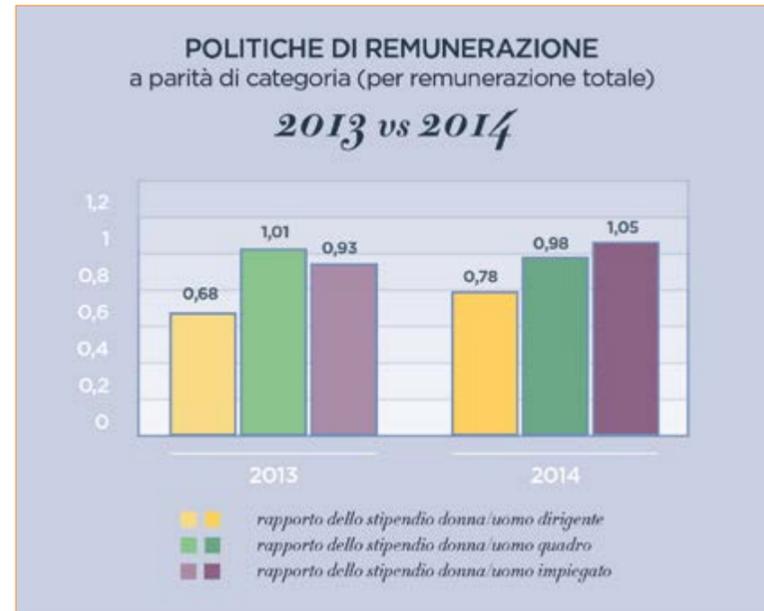


La sottile flessione rispetto al 2013 (73) è imputabile ad un turnover fisiologico - raggiungimento dell'età pensionabile di alcuni dipendenti.

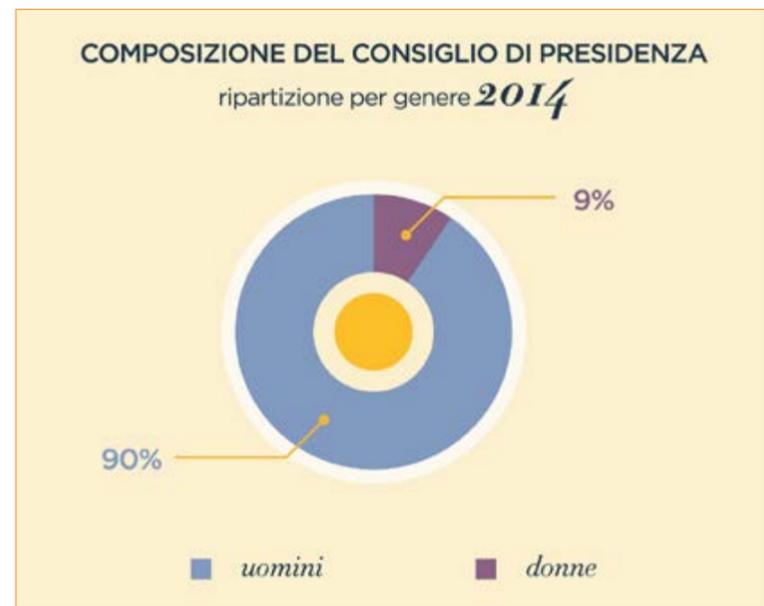


Pari Opportunità, genere e ricambio generazionale

Confcooperative riconosce il ruolo primario delle donne per la crescita e lo sviluppo della propria organizzazione. Nel 2014 i dipendenti di Confcooperative sono peraltro, come negli anni precedenti, ripartiti pressoché a metà tra uomini e donne. Le pari opportunità, inoltre, si estrinsecano con la sostanziale uguaglianza di salari e remunerazione, senza alcuna distinzione di genere. Inoltre, l'accesso alle più alte cariche è garantito senza discriminazione alcuna. Con l'insediamento della nuova Presidenza, nel 2013, due donne sono giunte al vertice di Dipartimenti strategici per il raggiungimento delle finalità dell'organizzazione, segno del ruolo decisivo delle donne nella determinazione delle politiche e della gestione dell'organizzazione.



Tuttavia, osservando il seguente grafico, inerente la composizione del principale organo di governo dell'associazione, il Consiglio di Presidenza, si riscontra che la partecipazione femminile è al 9% nel biennio 2013-2014, ancora relativamente bassa (il Consiglio precedente non aveva componenti femminili) e costituisce perciò un obiettivo di miglioramento per Confcooperative.



Da segnalare tuttavia che dei 5 vicepresidenti due sono donne e che il regolamento dell'Assemblea, approvato dal Consiglio Nazionale a luglio 2013, prevede all'art.7, comma 4, la rappresentanza di genere per un minimo del 30% (prima era del 20%) del Consiglio.

In linea con questa previsione, l'art.11, comma 4 impegna le cooperative partecipanti alle assemblee provinciali e interprovinciali ad esprimere almeno 1/3 di delegati di genere se hanno da 3 a 12 voti di rappresentanza. Altro importante obiettivo dell'organizzazione è quello di garantire la continuità della qualità e della professionalità delle sue risorse umane, a beneficio degli associati. In quest'ottica, appare sempre più necessario gestire in modo responsabile il passaggio di consegne e di valori cooperativi alle nuove generazioni.

Tradizionalmente, la compagine dei dipendenti e degli organi di governo di Confcooperative ha un'età medio alta ma, recentemente, si è rafforzata - ed è in evoluzione - la presenza dei giovani.



La stessa volontà di istituire, in seno al Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, un Ufficio per l'imprenditorialità giovanile e femminile, è segno della volontà di Confcooperative di trasmettere i valori cooperativi alle nuove generazioni e indirizzarli verso processi di innovazione e di pari opportunità, anagrafica e di genere.

Nel 2014 sono state assunte 8 nuove risorse, di cui 4 uomini e 4 donne. Come evidenziato nel grafico seguente, il tasso di turn over nello stesso anno è del 7%, contro un tasso del 3% registrato nel 2013. L'incremento è dovuto all'uscita nel 2014 per pensionamento di 5 dipendenti.



La formazione e la valutazione delle persone

Per rispondere prontamente alle esigenze delle cooperative associate e dei propri soci, specialmente in un contesto economico incerto e volubile, è necessario che le persone di Confcooperative siano costantemente aggiornate e motivate. La formazione continua dei dipendenti riveste in tal senso un ruolo fondamentale.

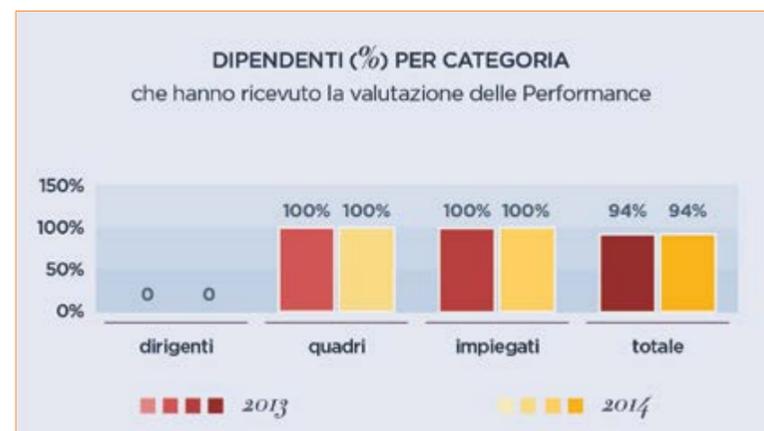
Per questo, nell'ultimo biennio è stato avviato un processo significativo di costruzione di percorsi di formazione e aggiornamento professionale del personale. Nel corso del 2014, sono state organizzate, per i membri del Consiglio di Presidenza, apposite sessioni di formazione sulla riforma della Pubblica Amministrazione e nel 2015 continua l'impegno all'approfondimento con un focus sul tema della legalità e sulla riforma del Lavoro. Per i quadri e altro staff ritenuto interessato all'argomento, si è svolto invece un ciclo di seminari sulla comunicazione interna ed esterna.

Le iniziative in corso di studio e programmazione mirano ad estendere la partecipazione a corsi ad hoc a tutte le risorse umane di Confcooperative, anche a seconda delle specifiche aspirazioni e mansioni all'interno dell'Organizzazione.



Si evidenzia inoltre che, come da normativa vigente, tutti i dipendenti fruiscono di specifiche attività formative in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, realizzate sulla scorta del documento di Valutazione dei Rischi presente in sede e tenute da un docente universitario specializzato in legislazione prevenzionale comparata.

In merito allo sviluppo professionale del proprio personale, Confcooperative ha avviato, nell'ultimo biennio, il processo di valutazione delle performance che vede coinvolti tutti i dipendenti (ad esclusione dei dirigenti).



Premio di produttività

A partire dal 2014, anche sulla base della raccomandazione ricevuta dal Consiglio di Presidenza a considerare il premio di produttività come un incentivo ulteriore alla normale attività lavorativa misurabile attraverso degli indicatori il più possibile oggettivi, si è introdotta una griglia di valutazione (riportata di seguito) contenente elementi di stima qualitativa del lavoro dei dipendenti confederali.

Attraverso questo meccanismo premiale si incentiva l'iniziativa del singolo dipendente in una logica di appartenenza ad una squadra, con obiettivi ben definiti e condivisione nelle scelte. Tale criterio consente anche ai diversi capi dipartimento, direttori di Federazione e capi servizi, chiamati a svolgere il ruolo di valutatori, di coinvolgere in modo attivo il personale dipendente condividendo obiettivi e considerazioni finali in una forma di autovalutazione.

La Tutela dei Lavoratori

Salute e Sicurezza

Confcooperative considera la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro un requisito fondamentale per lo sviluppo delle sue attività lavorative. L'attuazione di questa politica è uno degli obiettivi prioritari della direzione.

Pertanto, Confcooperative ha sviluppato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e adotta tutte le misure necessarie, coerenti e realistiche al fine di:

» prevenire e ridurre gli infortuni e l'insorgenza delle malattie professionali di coloro i quali sono impegnati nei luoghi di lavoro delle attività dell'organizzazione anche attraverso la continua ricerca di Dispositivi di Protezione Individuali adatti e la verifica della conformità delle attrezzature e dei macchinari utilizzati;

» rafforzare la cultura e l'impegno creando consapevolezza delle responsabilità di tutti sui temi della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;

» assicurare che i processi lavorativi vengano progettati, implementati, diretti e mantenuti considerando tra le priorità la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro con incontri periodici di coordinamento;

» definire gli obiettivi, pianificare ed eseguire le attività del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;

» controllare e migliorare continuamente l'efficacia ed efficienza del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e ridurre progressivamente i costi complessivi del Sistema;

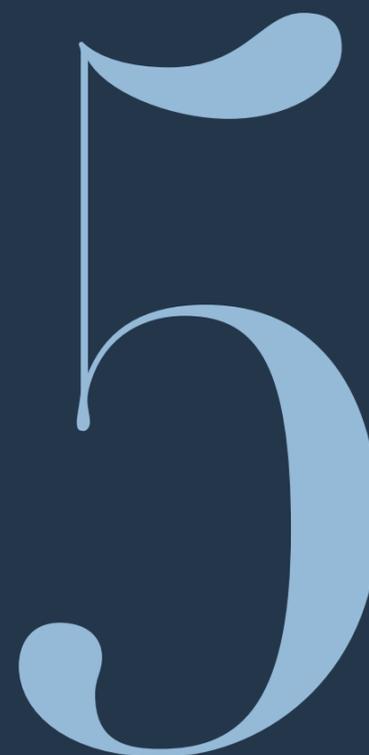
» documentare, comunicare e condividere i metodi utilizzati e i risultati ottenuti attraverso riunioni con tut-

te le figure di riferimento;

» rispettare le leggi vigenti e applicare le norme in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro grazie a un continuo e costante aggiornamento, tramite l'ausilio di studi professionali con conoscenze e competenze opportunamente certificate in base alla norma europea ISO/IEC 17024.

Relazioni Sindacali

Confcooperative si impegna alla promozione e tutela dei diritti dei lavoratori e soci delle proprie cooperative e a migliorare i rapporti tra queste ultime e i propri lavoratori, siano essi soci o dipendenti. In linea con tali principi, Confcooperative rispetta la libertà associativa e sindacale dei propri dipendenti.



Nuove imprenditorialità, cooperative in via di sviluppo, pari opportunità

La promozione ed il protagonismo dell'imprenditoria sono tematiche prioritarie per Confcooperative impegnata su nuova cooperazione (soprattutto giovanile e femminile), autoimpiego e autoimprenditorialità, con proposte basate sulla necessità di fornire strumenti di modellizzazione, promozione, comunicazione e sostegno alle *start up* in nuovi ambiti. Tra gli obiettivi che Confcooperative si pone vi sono:

» la promozione dei valori del movimento cooperativo presso le giovani generazioni e, in generale, presso la società civile per far

conoscere la forma cooperativa a potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo;

» il rafforzamento del ruolo dei giovani e dei nuovi operatori al proprio interno, in particolar modo ai livelli dirigenziali, e negli organismi di rappresentanza del mondo cooperativo, a tutti i livelli;

» la creazione di opportunità di crescita umana e professionale per i giovani operatori e cooperative che orbitano nel mondo di Confcooperative;

» la diffusione e lo sviluppo della forma cooperativa come strumento adeguato a favorire l'aggregazione giovanile a livello imprenditoriale, in particolare in settori come il *welfare*, la *green economy* e le nuove "professioni della conoscenza" (digitale, *design*, architettura, artigianato evoluto, creatività, cultura e turismo). Per questo, ha definito - insieme a Federcasse, Fondosviluppo e Cooperfidi - un "*Business model standard*" e modalità di finanziamento per le *start up* a prevalenza giovanile o femminile.

In questo percorso è nata **OOP!** per dare rappresentanza, all'interno ed

all'esterno di Confcooperative, ai giovani amministratori ed ai giovani soci di cooperative aderenti. OOP è infatti un'assemblea di giovani imprenditori di Confcooperative, che promuove i principi di cooperazione, mutualità, equità, trasparenza, sostenibilità e sussidiarietà.

Mentre attraverso il progetto europeo *Coopstarter*, Confcooperative ha valorizzato le storie di cooperazione giovanile, favorendo la creazione di un "curriculum europeo" per *mentor* cooperativi che sostengano i processi di creazione di impresa mediante il rafforzamento della conoscenza del modello imprenditoriale cooperativo e la fornitura di alcuni strumenti tecnici.

In collaborazione con OOP! è partito il **progetto CoopUp** per far nascere spazi di semina e sviluppo d'impresa diffusi sul territorio nazionale e sviluppare una narrazione evoluta del mondo di Confcooperative.

CoopUp punta sui giovani cooperatori e sulla loro naturale capacità di estrarre energia e trasformarla in progetti e in imprese; vuole favorire l'incontro tra nuovi talenti, imprese mature e imprenditori esperti e creare un luogo di coproduzione di idee d'impresa nella consapevolezza che lo sviluppo passerà certamente da realtà innovative, ma anche da forme e strumenti di produzione alternativi (*sharing economy*) e da start up di idee dentro le cooperative mature che possono alimentare, attraverso questo progetto, processi virtuosi di ricambio generazionale ed esperienziale.

E proprio in quest'ottica nasce e si sviluppa l'idea di promuovere un maggior utilizzo dei Fondi Strutturali e lo studio di nuovi prodotti finanziari (Fondosviluppo, convenzioni ICCREA, Cooperfidi, Credito Cooperativo) con l'obiettivo strategico di facilitare e incentivare l'accesso alle diverse opportunità finanziarie a disposizione per le cooperative.

Sono state potenziate notevolmente nel corso dell'anno, le iniziative rivolte **alla valorizzazione della presenza femminile**, alla loro rappresentanza politico sindacale nelle

imprese cooperative e negli organi della Confederazione a livello nazionale, regionale e provinciale e alla diffusione di strumenti di crescita per le donne, imprenditrici e dirigenti, anche a fronte del dato che vede un'occupazione femminile al 60,1% del totale occupati e una presenza di socie al 36,2% del totale dei soci, nelle nostre quasi 20.000 cooperative.

La Confederazione ha dimostrato tutto il proprio interesse verso queste tematiche promuovendo il **progetto FIL** - Famiglia Impresa, Lavoro - esplorando e applicando il concetto di *Welfare* aziendale, muovendo le sue tappe attraverso una strategia culturale, economica ed organizzativa dei processi aziendali cooperativi. Il focus riguarda principalmente lo sviluppo di reti tra imprese, tra soci, tra territori, attraverso soluzioni mirate e flessibili e modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione vita/lavoro, accompagnando le imprese e le imprenditrici nella conoscenza e nell'attuazione di buone prassi, e opportunità di ampliamento dei servizi per le stesse imprese oltre a favorire la nascita di nuove. Il processo permette di portare l'attenzione sul benessere nei luoghi di lavoro e nelle organizzazioni anche attraverso una nuova lettura dei bisogni delle famiglie e della società.

L'impegno della Confederazione, ribadito nell'ambito del **progetto di sistema FonCoop**, si articola anche attraverso la formazione, nei confronti delle cooperatori, neo imprenditrici, lavoratrici con l'obiettivo di strutturare maggiormente la conoscenza del sistema cooperativo, affrontare le differenze culturali e politiche e costruire modelli territoriali imprenditoriali, che favoriscano l'affermazione delle professionalità e delle competenze delle donne.



Senza frontiere: essere internazionali

Con la forte volontà di agevolare e sostenere i **processi di internazionalizzazione delle cooperative associate**, Confcooperative ha attivato un Ufficio Internazionalizzazione e Mercati. La sua finalità strategica è promuovere la dimensione internazionale nella dirigenza di Confcooperative e nelle cooperative, quale orizzonte necessario per la crescita culturale e lo sviluppo delle imprese. Oggi lo sviluppo del fare impresa cooperativa passa comunque dall'apertura verso una visione internazionale e dalla ricerca di nuovi mercati esteri.

Una delle sfide sta proprio nel riu-

scire a coniugare l'indispensabile connotazione cooperativa di radicamento e identità territoriale con lo sviluppo su nuovi mercati anche esteri.

La *mission* dell'Ufficio Internazionalizzazione è allora quella di promuovere la conoscenza delle reti e delle opportunità internazionali: culturali, di partnership, di mercato, di cooperazione allo sviluppo.

Le principali attività su cui è impegnato l'Ufficio sono: percorsi formativi per l'internazionalizzazione delle cooperative, strumenti per la promozione all'estero e la conoscenza tecnica di nuovi mercati, organizzazione di missioni, strumenti finanziari e di credito per agevolare le cooperative all'export, progetti di cooperazione internazionale, agevolazione di partnership tra imprese per affrontare insieme nuovi mercati, reti tra cooperative che offrono o chiedono servizi per l'export. Tutto viene condiviso attraverso Federazioni e Unioni regionali affinché le competenze siano efficacemente utilizzate dai territori e dalle imprese.

Il nuovo portale - www.internazionalizzazione.confcooperative.it - riunisce, a vantaggio delle cooperative associate, tutte le informazioni, le iniziative, gli strumenti finanziari e progetti condivisi, dando altresì la possibilità di richiedere servizi di assistenza personalizzata per internazionalizzarsi. Dal suo lancio, nel mese di giugno, ha intensificato regolarmente il traffico di utenti sia dall'Italia che dall'estero e viene consultato al pari dei siti del Mae, dell'Ice e delle Camere di Commercio.

Grazie anche all'azione di sensibilizzazione operata in questi anni da Confcooperative sulle autorità comunitarie e nazionali, si è ottenuta la **chiusura della procedura di infrazione sul regime fiscale cooperativo** che restituisce all'ordinamento tributario italiano piena legittimità e giustificazione, a livello europeo, circa la peculiarità di struttura e funzionamento delle imprese cooperative.

L'Ufficio ha organizzato il primo **corso di formazione per l'internazionalizzazione delle cooperative**: finanziato dal MISE, realizzato dall'ICE e promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane con l'obiettivo di fornire a direttori, *export manager* e soci delle cooperative, strumenti e competenze specifiche per essere competitivi sui mercati internazionali. Oltre 170 iscritti in rappresentanza di 120 cooperative, non solo di manufatti ma, per la prima volta, anche di servizi.

Attività per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso **Coopermondo**, l'associazione del sistema confederale (ha chiesto il riconoscimento come Ong), Confcooperative offre assistenza alle cooperative nei processi di cooperazione internazionale.

In occasione del Semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, **Coopermondo** ha ideato con la DGCS del Ministero degli Esteri e successivamente realizzato, per l'Alleanza delle Cooperative Italiane, cinque eventi (Roma, Trento, Bari, Padova, Roma) per far emergere il contributo e il "ruolo delle cooperative nella cooperazione internazionale": complessivamente i partecipanti sono stati oltre 800 con la presenza dei principali *policy makers* nazionali ed internazionali (Ministero degli Esteri, Ministero dell'Economia, Commissione UE, Banca Mondiale, IFAD, ONU, FAO, ICA, ILO).

A livello internazionale Coopermondo ha partecipato al III Summit delle cooperative delle Americhe.



Official Sponsor

Confcooperative – sponsor ufficiale di Cascina Triulza – è presente ad **EXPO Milano 2015** con un proprio spazio espositivo all'interno di **Cascina Triulza, il Padiglione dedicato all'Economia sociale** ed al Terzo settore. Nel sei mesi di esposizione, saranno organizzati oltre 20 eventi (circa 4 al mese) di dimensione internazionale mentre alcune settimane saranno dedicate alla valorizzazione di alcune specificità che sono uniche del movimento cooperativo italiano.

L'investimento di Confcooperative in EXPO Milano 2015 è principalmente volto a:

- » promuovere, valorizzare e sensibilizzare l'opinione pubblica circa i principi del movimento cooperativo italiano;
- » offrire un luogo di incontro per confrontarsi sui grandi temi della crescita e della dimensione di mercato, creando quelle condizioni per sviluppare nuove sinergie ed opportunità di business;
- » migliorare il posizionamento del movimento cooperativo italiano nelle dinamiche della rappresentanza internazionale, che si auspica potranno trasformarsi in nuove opportunità per le cooperative associate.

Confcooperative è membro di:

» ICA – International Cooperative Alliance

» Cooperatives Europe

» Cogeca - European Agri-cooperatives

» EACB – Europea Association of co-operatives banks

» CECOP (Confederazione Europea Cooperazione Produzione Lavoro e Sociali)

» Housing Europe European Federation of Public, Cooperative & Social Housing

» REScoop - Federation of groups and co-operatives of citizens for renewable energy in Europe

» Europêche (Association of national organizations of fishing enterprises in the European Union)

» PROFEL – European Association of fruit and vegetable processors

» Necstour - Network of European regions for a Sustainable and Competitive Tourism

» OITS – Organisation International du Tourisme Social

» IRU – International Raiffeisen Union



Così la sanità integrativa è diventata un'opportunità mutualistica

Constatando l'insostenibilità dell'attuale sistema di servizi alla persona basato su una rete a prevalente gestione pubblica, nascono diversi pilastri fondanti per la costruzione di un nuovo *Welfare* responsabile e accessibile promosso dalla cooperazione di Confcooperative: tra questi, un Progetto Mutualistico

nazionale che mette in rete mutue già esistenti per rispondere alle domande del *Welfare* contrattuale - sempre più diffuso. Dare risposte adeguate ai soci delle Mutue riversando il maggiore valore possibile in prestazioni ed erogarle tramite la costituzione di un network sanitario di cooperative svincolate, per statuto, da una logica *for profit* è l'anima di una proposta mutualistica nuova che intende sviluppare maggiori tutele nei riguardi dei soci e lavoratori interessati. Partendo dai valori mutualistici cui si ispira, la mutua confederale Cooperazione Salute fornisce sostegno ai soci operatori e conferitori e alle loro famiglie in un momento in cui la crisi economica rischia di ridimensionare le possibilità di tanti a occuparsi della propria salute e non solo. Colpite dal drammatico calo delle risorse pubbliche disponibili che impoverisce la disponibilità e l'accesso a servizi primari, la *spending review* delle famiglie italiane ridimensiona infatti la fruizione di beni e servizi essenziali tra i quali, appunto, la salute e la prevenzione sanitaria.

La costruzione di una sanità che sia sostenibile sul piano socio-economico e capace di raccogliere consenso sociale è uno dei pilastri dell'infrastrutturazione di politiche e servizi per i soci indicato quale scelta strategica dagli Organi confederali e dalla Conferenza Organizzativa del 2013. In quell'occasione, Confcooperative ha indicato come una delle dieci scelte strategiche quella di progettare e organizzare l'articolazione dell'organizzazione dedicata ai soci, per sviluppare, in modo ordinato e sistemico, politiche, rappresentanza e servizi ai soci operatori e alle loro famiglie, che per Confcooperative restano comunque incentrate nella visione di un rafforzamento del rapporto di mutualità allargata tra i soci e la propria cooperativa.

Cooperazione Salute è un sistema ispirato a quelle caratteristiche che hanno sempre animato gli in-

tenti e l'azione della cooperazione nell'offerta di servizi ai soci: la sussidiarietà, nel senso di proporre un welfare non in competizione ma complementare al pubblico, rispondente ai grandi bisogni delle persone e delle famiglie e la prossimità, che si traduce in soluzioni concrete e a portata di mano, vicino ai territori e non centraliste.

Nella pratica il progetto di Mutua nazionale prevede l'adesione dei dipendenti delle cooperative in adempimento agli obblighi contrattuali previsti dai CCNL di settore offrendo piani sanitari di rilevante valore economico con una gamma di servizi medico-sanitari ampia; il 2014 si è chiuso con oltre 45.000 iscritti e il trend di crescita è molto positivo. E' già in cantiere un'evoluzione che dalle prestazioni di natura negoziale porterà all'offerta di servizi assistenziali, di tutela della persona e finanziari per i soci per soddisfare esigenze di mutualità integrativa non solo sanitaria, sia contrattualizzata che volontaria e di conciliazione guardando ad un obiettivo più ampio di Welfare plurale necessario al nostro paese e per il quale Confcooperative si è candidata ad essere tra i costruttori protagonisti.



Connettersi ai bisogni

La triple bottom line della cooperazione

Confcooperative è presente su tutto il territorio nazionale per promuovere la nascita di nuove cooperative, assistere e tutelare al meglio le aderenti e tenere alta la rappresentanza del movimento cooperativo. È organizzata orizzontalmente in 9 federazioni nazionali che garantiscono un sostegno trasversale a tutti i settori economici del nostro paese; esse promuovono soluzioni ai bisogni fondamentali dei cittadini contribuendo alla costruzione di un nuovo modello di *Welfare*, sussidiario, prossimo e responsabile, di

Welfare

Costruire benessere per i cittadini: le politiche di welfare, tradizionalmente prerogativa dei policy maker, sono oggi promosse ampiamente anche dal settore privato che è stato incluso nel processo decisionale a causa anche della scarsità delle risorse pubbliche. Un welfare che funzioni, che sia equo, sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale e dia un reale beneficio ai cittadini e alla comunità, sembra, a volte un'utopia irrealizzabile. L'obiettivo di Confcooperative è quello di svolgere un ruolo attivo nella costruzione di un sistema di welfare plurale, sussidiario e partecipato, potenziando il ruolo del terzo settore non solo dal lato dell'offerta ma come organizzatore e collettore della domanda, consentendo ad essa di strutturarsi e organizzarsi per acquisire maggiore forza e rispondere così ai crescenti bisogni di tutela della popolazione. Gli interventi che potenzialmente hanno una maggiore possibilità di successo sono quelli che hanno la capacità di partire dalle dinamiche reali e dai processi che concretamente coinvolgono gli attori che operano nel sistema.

Federabitazione

Costruire relazioni tra persone oltre le costruzioni, connettere territorio e comunità in un virtuoso spazio di convivenza.

Federabitazione nasce per sostenere le cooperative dell'edilizia abitativa imprese che, sotto varie forme, realizzano alloggi per i propri soci a condizioni migliori rispetto a quelle di mercato.

La recente crisi accanto ad una naturale evoluzione dei bisogni dei cittadini e delle famiglie ha imposto una rivisitazione della strategia di intervento nel settore: l'Assemblea nazionale del giugno 2014 ha deciso, pertanto, di porre al centro dell'azione di ciascuna cooperativa i soci/abitanti, coinvolgendoli dall'ideazione del programma edilizio alla sua realizzazione fino all'organizzazione e gestione dei relativi servizi all'abitare nel contesto di quartiere e urbano. I soci diventano così dei "costruttori" di benessere relazionale e sociale e le Cooperative di Abitazione si trasformano in Cooperative di Abitanti la cui *mission* è la promozione della comunità di quartiere per favorire lo sviluppo del benessere sociale, sostenendo un sistema di servizi orientati a persone e famiglie: dopo la fase di costruzione, si attiva il controllo e il protagonismo diretto delle persone nel mantenimento e lo sviluppo

delle abitazioni nel tempo.

Questa visione, proposta anche alle istituzioni, viene accolta nella legge n.164/2014 secondo cui i cittadini singoli o associati, comprese le cooperative di abitanti impegnate nei servizi agli stessi, che presentano al Comune un progetto di riqualificazione di una piccola zona della città (pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati) potranno usufruire per un periodo limitato, della riduzione o dell'esonero dal pagamento di tasse locali. Un ottimo risultato per la promozione degli interessi delle associate che Federabitazione ha rafforzato nel corso dell'anno.



I progetti di Federabitazione partono da persone che vogliono costruire i propri sogni.

Le macro-aree di intervento, che la Federazione ritiene essenziali per lo sviluppo del settore, sono l'edilizia sociale e la sostenibilità tradotti in nuovi progetti dell'Abitare, in progetti di eccellenza (G124 Renzo Piano), in ricerca di efficienza e gusto (AAA Architetti cercasi).

Con un approfondito studio - L'Abitare Futuro - la Federazione ha partecipato alla consultazione pubblica sul disegno di legge "Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana", elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, contribuendo così al confronto pubblico sul tema del governo del territorio. La richiesta è stata che il benessere delle comunità sia il riferimento irrinunciabile dell'azione sul territorio (attraverso forme di pianificazione, procedure e strumenti adeguati) e che si arrivi ad una traduzione operativa, scevra da pregiudizi, del principio costituzionale della funzione sociale della proprietà.

Sono stati anche costituiti dei gruppi di lavoro per intervenire propositivamente sulla Riforma Urbanistica ed è stata avviata una forte partnership con Federsolidarietà, proprio sullo sviluppo delle Cooperative di Abitanti.

Inoltre, d'accordo con il Ministero dell'Ambiente, sono state predisposte linee guida per la scelta e utilizzo dei materiali di costruzione, rivolte in particolare alle associate.

AAA Architetti cercasi: un concorso per individuare ipotesi strategiche sull'eventuale trasformazione di particolari settori urbani e avvicinare i giovani architetti al mondo cooperativo; ma anche contribuire al dibattito culturale e disciplinare sui temi più attuali dell'abitare, soprattutto cooperativo e della città e del territorio.

Welfare

FederazioneSanita' >

Il cittadino al centro, il sistema che protegge, una sanità integrata che usa know-how tecnologico, esperienza, umanità e i migliori professionisti.

La più giovane delle federazioni di Confcooperative, **FederazioneSanità** è nata nel 2010, durante una crisi economica che ha mostrato evidenti segni di inadeguatezza del Servizio Sanitario Nazionale troppo sbilanciato oggi verso l'assistenza ospedaliera e focalizzato sulle specializzazioni, le tecnologie e gli specifici problemi di singole malattie piuttosto, che sulla nuova grande priorità della collettività: lo sviluppo dell'assistenza primaria. In considerazione dell'urgenza, di una revisione del sistema tradizionale del *Welfare*, la Federazione nasce per la promozione e il sostegno di quelle cooperative che contribuiscono alla strutturazione di sistemi di assistenza primaria integrata e multi-professionale, mettendo in sinergia l'azione di diversi settori imprenditoriali (cooperative socio-sanitarie, di medici, di farmacisti, mutue socio-sanitarie) in reti integrate di servizi.

La presa in carico del paziente dal domicilio alla residenza protetta, al centro diurno, all'ambulatorio, passando per la farmacia fino all'ospedale di comunità e all'ospedale per acuti e viceversa diventa l'azione della cooperazione finalizzata al decollo dell'assistenza primaria.

Ad essa aderiscono cooperative

attive in ambito socio-sanitario, in particolare cooperative a specializzazione sanitaria, di medici, farmaceutiche e mutue socio-sanitarie.

Modello da consolidare quello delle cooperative tra medici di medicina generale rimuovendo i fattori ostacoli alla diffusione tra i professionisti, approfondendo le opportunità ed il ruolo che la cooperazione tra medici può svolgere nel quadro dell'assistenza primaria; interessi da tutelare e percorsi di integrazione imprenditoriale da sostenere per le Cooperative farmaceutiche che acquistano e distribuiscono farmaci usando il modello di cooperazione tra dettaglianti e promozione di nuove cooperative sociali di farmacisti per favorire l'accesso alle cure e per l'erogazione dei nuovi servizi di presa in carico dei cittadini in tutti i loro bisogni sanitari.

Le mutue socio-sanitarie sono invece considerate il "terzo pilastro" del sistema sanitario accanto alla copertura pubblica e alla spesa privata out of pocket. Oltre a sostenere la collaborazione tra le mutue territoriali con la Mutua Nazionale di Confcooperative Cooperazione Salute, la federazione intende promuovere e tutelare la diffusione del modello e la nascita di nuove so



cietà di mutuo soccorso e il ruolo che le cooperative di medici di medicina generale possono ricoprire nei confronti delle stesse, a sostegno del controllo dei consumi sanitari e dell'appropriatezza della spesa.

Le cooperative socio-sanitarie sono detentrici di una expertise specifica nell'erogazione di un servizio specialistico: l'assistenza socio-sanitaria integrata, erogata secondo modelli organizzativi e con il ricorso a professionalità specifiche. Per questo la federazione svolge azioni di lobby tese ad una revisione della disciplina dell'accreditamento, finalizzata al superamento degli appalti di servizio, al riconoscimento dei servizi di assistenza primaria, all'accreditamento dei processi anziché delle strutture, alla promozione della cultura della misurazione degli outcome.

Continua il sostegno allo sviluppo dei Consorzi Assistenza Primaria (CAP), modelli consortili istituiti in sette realtà regionali (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) finalizzati a consorzio le cooperative integrando le diverse professionalità che operano al loro interno nell'ambito del welfare sociosanitario territoriale. I singoli CAP sono, a loro volta, consorziati in una Rete CAP Italia, con funzioni di coordinamento ed hanno un chiaro e inequivocabile carattere non profit oltre a rispondere ai più alti valori di solidarietà, inclusività e integrazione sia in senso propriamente cooperativo, nonché professionale, sia sociale.

I progetti di FederazioneSanità: per costruire una rete multi professionale della cooperazione sanitaria

Per cominciare le 5 R per lo sviluppo: promuovere la nascita di una Regia unica nazionale per l'assistenza primaria; stimolare l'adozione di Regole certe sull'accreditamento; ottenere un Ruolo definito per tutti gli attori del sistema; lavorare allo sviluppo della Rete tra gli operatori; sostenere una Rigorosa misurazione la qualità dei servizi.

Inoltre, diffusione del progetto di sviluppo e promozione della cooperazione sociosanitaria del lavoro quotidiano dei operatori, delle sfide, delle iniziative e anche delle difficoltà, che la cooperazione sostiene nello sviluppo del Welfare del nostro paese; un'informazione che arrivi in modo diretto alla gente e ai soci, che li sensibilizzi e li informi costantemente delle opportunità collegate alla formula cooperativa.

Creazione di una ampia offerta di lavoro per i giovani che aspirano a compiere attività di utilità sociale, ma che non trovano collocazione nell'attuale assetto assistenziale. Rientra tra gli obiettivi prioritari anche lo sviluppo della leva formativa con l'avvio di un percorso di formazione ad hoc per i dirigenti delle cooperative associate. Occorre infatti sviluppare, oltre il senso di appartenenza, un linguaggio ed una conoscenza comuni, ispirati ai valori ed alle caratteristiche di Confcooperative e della cooperazione sanitaria, rispondenti ai bisogni di integrazione imprenditoriale delle diverse realtà della filiera. Quindi fornire strumenti e chiavi di lettura dell'attuale scenario della sanità e degli impatti dei nuovi scenari di mercato sull'economia sanitaria e sulla rete della sanità e offrire formazione specialistica alla cooperazione e agli enti mutualistici nell'ottica dello sviluppo della rete di FederazioneSanità e dei relativi progetti di crescita.

Anche a livello internazionale, la federazione intende intercettare e tradurre in idee progettuali le opportunità in ambito di assistenza primaria. Le proposte della Commissione per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020) prevedono l'avvio di sostegni economici per gli investimenti degli Stati membri in materia di salute attraverso Fondi di coesione e strutturali. Gli indirizzi lanciati dalla Commissione Europea segnano un'importante convergenza di obiettivi e di interventi con la mission di FederazioneSanità.

Federsolidarietà ➤

Generosità e visione per i più vulnerabili

Negli anni '80 nascevano nuovi bisogni nella popolazione e molte risposte arrivarono dalla cooperazione sociale che con spirito di servizio e senso della comunità cominciò a proporre modelli: assistenza agli anziani e ai minori; inserimento al lavoro per persone disabili e per ex-detenuti, più avanti accoglienza agli immigrati ... un esercito di persone disposta a dare voce a chi non ne ha.

Oggi, la Federazione nata in quegli anni, rappresenta il 55% dell'occupazione della cooperazione sociale in Italia e con la sua presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni e settori provinciali - è la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia. **Federsolidarietà** sostiene la crescita dell'attività delle cooperative sociali aderenti, promuove lo sviluppo delle stesse in settori innovativi, anche attraverso partnership intersettoriali con cooperative ed imprese specializzate.

Tra il 2008 ed il 2013, sono state 1.343 le nuove adesioni a Federsolidarietà a dimostrazione di quanto la cooperazione sociale sia un modello di start up che funziona nella crisi: con una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico, solo il 29,2% dei soci delle cooperative di più di 50 anni di età (21,9% al Centro, 19,9% nel Mezzogiorno) e una presenza femminile del 73% del totale occupati, essa attraversa la frontiera del cambiamento, anche interpretando i nuovi bisogni che la crisi fa emergere; come ad esempio l'housing sociale

e le iniziative di sviluppo locale per permettere ai giovani di crearsi un lavoro nel settore della cultura, del turismo, dei prodotti tipici.

Nel dna della cooperazione sociale vi sono il perseguimento dell'interesse generale della comunità, come sancito dalla legge istitutiva, che si traduce nel mettere al centro della propria attività la persona e i suoi bisogni. In questo modo si è sempre dimostrata essere un naturale strumento di collegamento e coordinamento dei bisogni delle persone e dei territori, collaborando strettamente con le amministrazioni locali alla co-progettazione di servizi ed interventi, contrastando attivamente l'esclusione sociale.

I progetti di Federsolidarietà disegnano una società più inclusiva e solidale

Federsolidarietà ha seguito la riforma del Terzo Settore ed è impegnata ad accompagnare la discussione in Parlamento sull'approvazione della legge delega e, successivamente, i diversi decreti attuativi, dell'impresa sociale e del servizio civile, l'attuazione del Piano "Garanzia Giovani", la redazione del nuovo Codice degli appalti, la riforma della giustizia e dell'inserimento lavorativo dei detenuti, i disegni di legge sull'agricoltura sociale, sui minori stranieri non accompagnati e tanti altri interventi governativi e parlamentari.

Diversi i protocolli di intesa e gli accordi per sostenere lo sviluppo e il consolidamento di relazioni istituzionali con partner strategici e



fornire alle federazioni territoriali e alle cooperative sociali aderenti degli strumenti pratici in risposta ad esigenze specifiche. Il Protocollo con Unioncamere promuove lo start-up di cooperative sociali e imprese sociali, in stretta collaborazione tra federazioni territoriali e Camere di Commercio; una convenzione con Banca Etica offre strumenti specifici per far fronte alle esigenze di natura finanziaria mentre quella a con Assimoco sostiene le cooperative sociali aderenti; con il Protocollo Altagamma si sta realizzando una piattaforma culturale sui disturbi dell'apprendimento che dovrà concretizzarsi ad inizio 2015. Nel 2014 sono stati inoltre prodotti e messi a disposizione di tutte le cooperative sociali aderenti:

- » il Libro Bianco su cooperazione e sviluppo locale: uno strumento che affronta il tema della cooperazione sociale quale agente di sviluppo locale
 - » Guida ai programmi europei 2014-2020: delinea il quadro finanziario/progettuale che si apre con il nuovo settennato di programmazione comunitaria 2014-2020
 - » L'impresa sociale in Europa: un dossier per conoscere il contesto europeo, le diverse organizzazioni e i modelli giuridici e imprenditoriali del continente
 - » Evoluzione dei sistemi di *welfare* in Europa: un'analisi del processo di ricalibratura dei sistemi di *welfare* europei per approfondire i modelli e le buone prassi
 - » Scuola d'impresa sociale - imprenditorialità e progettazione strategica: a Bertinoro è stato realizzato un percorso formativo per stimolare una cultura dell'innovazione, della pianificazione e progettazione strategica, su rigenerazione del territorio e beni comuni
- A livello comunitario, la direttiva su appalti pubblici e concessioni ha riconosciuto le specificità e potenzialità delle cooperative sociali e dell'imprenditoria sociale come

motore di sviluppo dell'economia: Federsolidarietà contribuisce al lavoro in corso sul recepimento della normativa e partecipa al confronto con Parlamento e Governo Italiano nel quadro dell'Alleanza delle Cooperative Italiane affinché le innovazioni introdotte a Bruxelles siano raccolte e valorizzate nella riscrittura delle norme italiane. A tale lavoro si affiancherà quello sulla revisione dei regimi di IVA agevolati, che va ad incidere sui servizi socio assistenziali ed educativi che le cooperative sociali svolgono. Alcune sfide dei prossimi anni inoltre vanno ad intrecciarsi strettamente con le attività settoriali portate avanti dai gruppi di lavoro.

“Sviluppo Locale” rilancia il ruolo della cooperazione sociale come agente di sviluppo locale. Le riflessioni saranno raccolte in un libro che raccoglie l'esperienza degli Atlanti mappando il capitale inespresso del Paese, recensendo i beni comuni che su tutto il territorio nazionale non sono adeguatamente valorizzati ma che possono essere messi a sistema e contribuire alla crescita dei sistemi locali.

“Politiche del Lavoro” segue il completamento della riforma del mercato del lavoro che andrà ad incidere sulle politiche attive per il lavoro e sul sistema di centri per l'impiego. Le cooperative sociali hanno il potenziale per dare una concreta attuazione a misure più efficaci di incontro tra domanda ed offerta di lavoro e mettere a disposizione il *know how* specialistico di cui dispongono per la valorizzazione delle competenze e l'accompagnamento al lavoro anche di fasce di popolazione più deboli e a rischio esclusione.

“Agricoltura Sociale” approfondisce la conoscenza delle iniziative innovative svolte dalle cooperative sociali, valorizzando la collaborazione con la cooperazione agricola e con Fedagri. L'obiettivo strategico è promuovere la strutturazione di una filiera della produzione

agricola ad alto contenuto sociale, aumentandone la presenza sul mercato e accrescendone la visibilità e stimolare la crescita delle cooperative sociali che svolgono queste attività.

“Housing Sociale” si impegna nello studio di tecnologie avanzate e della domotica in relazione a fornire risposte ai bisogni sociali di persone a rischio di esclusione sociale.

“Lavoro di Cura e Salute Mentale” approfondisce in particolare modo la cura dei bisogni, i modelli imprenditoriali innovativi, l'evoluzione della legislazione e delle politiche regionali sul welfare con incontri specifici sul territorio.

“Immigrazione” intende promuovere il superamento della logica emergenziale che spesso ha ispirato le politiche d'accoglienza, proporre modelli di integrazione più avanzati, mappare e promuovere la replicabilità di buone prassi presenti. Si vuole inoltre accrescere l'interazione con le Istituzioni, in particolare modo per una manutenzione normativa ed un efficientamento burocratico che possano sciogliere dei nodi strutturali dell'accoglienza dei migranti in Italia.

Cresce la presenza sui principali social network come Twitter, Facebook, Youtube, che ruotano intorno al sito ufficiale www.federsolidarieta.confcooperative.it.

Territorio e cibo

Il territorio è lo spazio delle comunità, dove nascono e si sviluppano le relazioni umane e prendono corpo le azioni destinate al benessere psico-fisico delle persone. La tutela del territorio, inteso come bene comune, è obiettivo non ancora raggiunto sebbene le sensibilità siano cambiate nel tempo e ci siano, ancora intermittenti, dei segnali di attenzione; allo stesso modo cresce il bisogno di cibo a livello mondiale e l'impegno su tematiche di sicurezza e qualità degli alimenti. Terreni questi che vedono la cooperazione protagonista attiva.

Fedagri >

Garanzia della filiera italiana

È la maggiore organizzazione settoriale italiana per numero di cooperative aderenti, persone occupate, soci e fatturato aggregato realizzato. Nata nel 1992 dall'unificazione di quattro Federazioni di settore costituite negli anni Sessanta (Federlatte, Federcantine, Federortofrutta e Federagricole), oggi **Fedagri** è una delle nove federazioni in cui si articola la Confcooperative ed ha il compito di rappresentare gli interessi delle imprese cooperative associate nei confronti di istituzioni, enti ed organismi nazionali e comunitari. Essa determina, nell'ambito delle direttive generali della Confcooperative, le linee organizzative e di politica sindacale del settore agricolo ed agroalimentare e garantisce l'assistenza e i servizi necessari allo sviluppo delle imprese cooperative.

Ambiente ed energia, biologico sono i filoni di sviluppo che segue la federazione accanto a politiche di gestione del rischio, sicurezza alimentare, rifiuti oltre che seguire con attenzione le politiche comunitarie ed internazionali.

Le associate Fedagri operano prevalentemente nei settori di ortofrutta fresca e trasformata, vino, latte e formaggi, zootecnia. Compito delle cooperative è trasformare e commercializzare le materie prime conferite dai soci, valorizzando al massimo il prodotto e il lavoro dei soci. Nel settore agroalimentare operano cooperative che occupano posizioni di leadership in alcune filiere e che hanno molto successo sui mercati esteri (vino, latte e ortofrutta i comparti più internazionalizzati). Le cooperative del settore distribuiscono la ricchezza nel territorio in cui operano.

I progetti di Fedagri promuovono la tradizione e l'innovazione del settore agroalimentare in Italia

Tutta la struttura di Fedagri svolge azione continuativa di sostegno alle unioni territoriali così come alle cooperative associate nel soddisfare le loro richieste di informazione e/o di assistenza che vanno dalla consu-



lenza di carattere legale e fiscale a quella più tecnica e inerenti gli specifici settori di attività.

L'impegno principale resta l'azione di lobbying a favore delle proprie associate, proseguendo nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e operando anche in un raccordo strategico e operativo nell'ambito del Coordinamento Agrinsieme, di cui fanno parte Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari.

Numerosi gli incontri di concertazione svolti con amministrazioni pubbliche nazionali ed europee (governo italiano e Commissione Agricoltura UE in primis) nell'ambito di audizioni e gruppi di lavoro sia della Commissione UE sia dell'organizzazione di rappresentanza COPA-COGECA: le linee di azione vengono discusse e concordate all'interno degli organi politici della Federazione (Consiglio di Presidenza, Consiglio Nazionale, Coordinamenti ed Assemblee di settore) e poi condivise in maniera unitaria nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari.

ra i temi maggiormente discussi e le principali azioni politico-sindacali attivate si segnalano: l'attuazione della riforma della Politica agricola comune; l'ottenimento di alcuni sostegni accoppiati specifici per la zootecnia, il lattiero caseario, il pomodoro da industria ed il grano duro; il riconoscimento della centralità dello strumento "organizzazione dei produttori" nella politica agricola europea e nazionale

Nel corso del 2014 si è dato avvio alla creazione del profilo Facebook e dell'account Twitter e si è proceduto ad un profondo restyling del sito web. Il nuovo sito Fedagri va a colmare alcune lacune presenti nella precedente versione. Oggi è strutturato per essere una piattaforma aperta dove reperire informazioni e documenti di lavoro utili per il lavoro delle aziende agricole e delle cooperative che operano nel comparto agroalimentare.

È proseguito il lavoro di ufficio stampa che, accanto alla comunicazione di natura politico-sindacale realizzata come Agrinsieme o come Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, ha puntato a fare perno sulla specificità della cooperazione agroalimentare, attraverso la segnalazione di case history aziendali e la realizzazione di un press tour, realizzato in Trentino Alto Adige e dedicato alle cooperative ortofrutticole.

Tra le numerose iniziative promosse e realizzate nel 2014, si segnalano le quattro più significative in termini di partecipazione e rilevanza mediatica.

- » Convegno Agrinsieme L'Italia del vino vuole crescere - Vinitaly, Verona, 6 aprile.
- » Focus Assembleare A tavola con la legalità, Roma, 14 aprile
- » Convegno Agrinsieme Oltre i confini - L'ortofrutta italiana in giro per il mondo. Macfrut, Cesena, 25 settembre.
- » #campoliberofinofondo. Prima Conferenza Agrinsieme - Roma, 18 novembre

La Federazione intende svolgere con il massimo impegno anche nel 2015 l'azione di lobbying a favore delle proprie associate, proseguendo nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e operando anche in un raccordo strategico e operativo nell'ambito del Coordinamento Agrinsieme, di cui fanno parte Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari.

Prioritario resterà anche per l'anno 2015 l'impegno a fornire assistenza e supporto alle cooperative associate oltre a sostenere l'impegno di molte associate per la sostenibilità ambientale delle produzioni.

Federcoopescas >

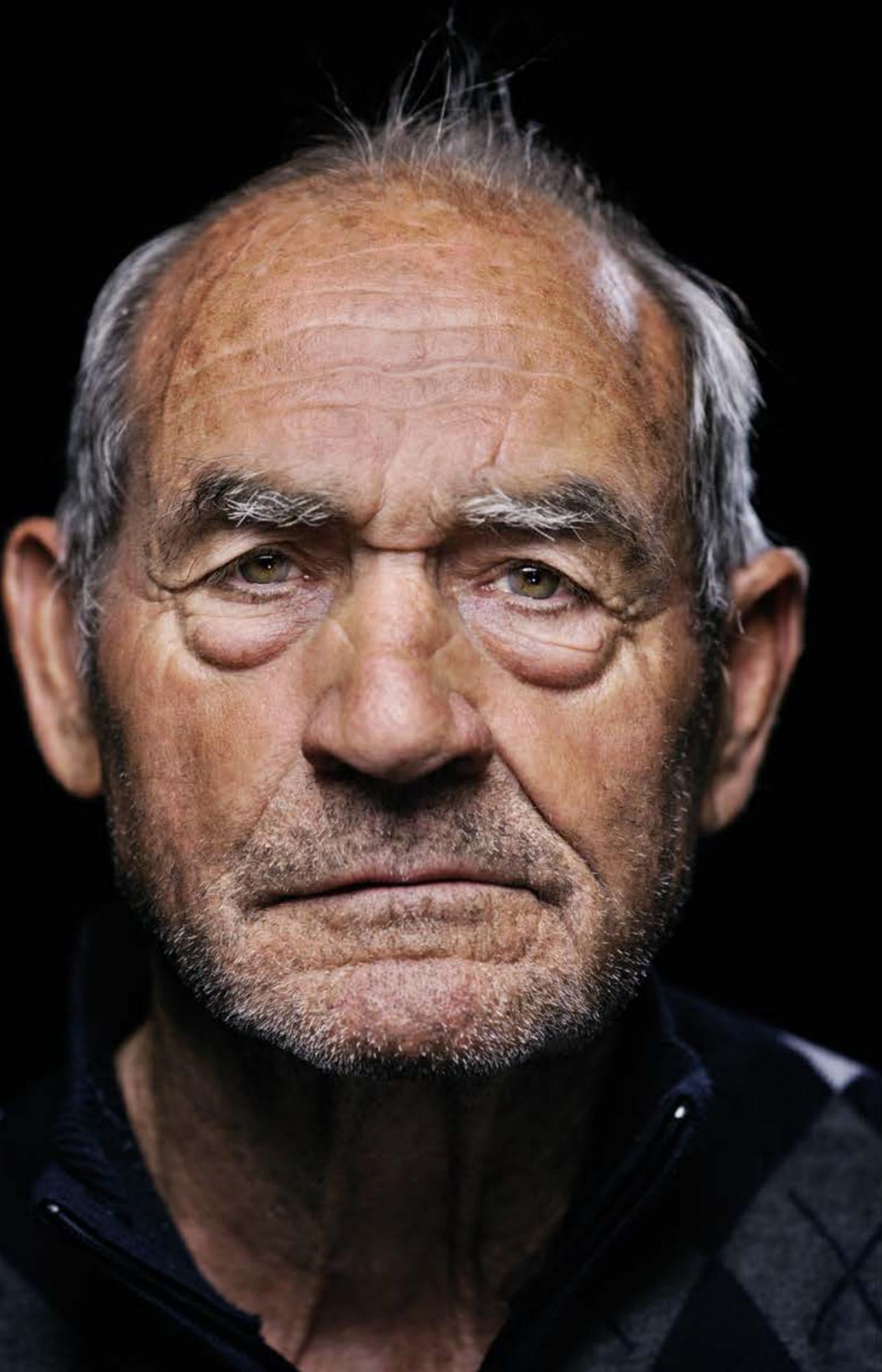
Qualità del pescato, filiera dal mare alla ristorazione e rispetto dell'ambiente.

La **Federcoopescas**, nata per esercitare funzioni di rappresentanza e tutela delle cooperative di pesca e dei loro soci, svolge la sua attività grazie ad iniziative e progetti realizzati in partnership con il governo nazionale, con gli Enti locali e con l'Unione Europea. Oggi, a fianco dell'attività sindacale, essa svolge assistenza previdenziale, fiscale e legale, assistenza tecnica e finanziaria; servizi che, insieme alla promozione dell'aggiornamento professionale dei soci, contribuiscono attivamente allo sviluppo economico delle imprese associate.

Al lavoro della sede centrale, si affianca quello dei presidi diffusi capillarmente lungo tutto il territorio nazionale che operano in sinergia con le strutture territoriali della Confcooperative e con il C.I.R.S.P.E., Centro Italiano Ricerche e Studi per

la Pesca, creato nel 1979, per rispondere alle esigenze di studio, ricerca, assistenza tecnica, aggiornamento scientifico e marketing al servizio del mondo della pesca e dell'acquacoltura.

L'Assemblea 2014 ha riconosciuto la necessità di rilanciare un settore alle prese con mille difficoltà - riduzione della catture, della flotta e del numero di addetti oltre a dati di consumo di prodotti ittici delle famiglie poco incoraggianti - e ha individuato due direttrici: porre un freno all'eccessiva burocrazia e rafforzare il sistema pesca nazionale. In questa ottica diventa sempre più strategico il ruolo della rappresentanza di interessi per la messa a punto di un metodo condiviso che migliori il dialogo fra stakeholder pubblici e privati.



I progetti di Federcoopescas perseguono la modernità e garantiscono la peculiarità della pesca italiana

Per snellire e semplificare l'iper-regolamentazione nel settore, ha dato vita ad un piano d'intervento in sei mosse per rafforzare il sistema dei servizi e dell'assistenza tecnica a disposizione di operatori ittici e della P.A.

A livello nazionale, Federcoopescas ha ottenuto lo sgravio dalle accise sulla benzina per la pesca in acque marittime, interne e lagunari e l'eliminazione del divieto di vendita per i prodotti provenienti dalla pesca realizzata a fini scientifici. Un vantaggio per le imprese ma anche una più sostenibile gestione delle risorse ittiche.

A livello comunitario, l'operato è finalizzato sia alla tutela della peculiarità della pesca italiana, sia al tentativo di forgiare in sede comunitaria norme specifiche per il Mediterraneo, o che comunque ne rispettino le peculiarità di base, pensate per garantire una pesca sostenibile da un punto di vista economico, sociale e ambientale.

La Federazione è impegnata in una delicata sessione di rinnovo dei due contratti nazionali di lavoro che sottoscrive, relativi al lavoro marittimo e a quello di terra. L'ampiezza della filiera della sua rappresentanza, unitamente alla variegata realtà cooperativa cui dà voce (cooperative di piccola pesca artigianale, cooperative miste di servizi e armatoriali) rendono il lavoro negoziale estremamente complesso.

Con il Governo e con le altre parti sociali e datoriali, Federcoopescas sottoscrive gli accordi per la definizione delle regole di accesso e funzionamento della CIG - Cassa Integrazione Guadagni; l'unica forma di ammortizzatore sociale destinata al settore ittico, estesa alla pesca nel corso del 2007, grazie ad un'efficace azione parlamentare e di pressione governativa svolta dalla Federazione.

L'attività progettuale ha visto la Federcoopescas impegnata, attraverso la sua rappresentanza sul territorio, a soddisfare le esigenze dei soci intercettando le opportunità offerte dai bandi pubblici, rafforzando il ruolo di supporto alla P.A. e favorendo il dialogo con le altre componenti della *Blue Economy*.

Il flusso informativo e la reciproca conoscenza vengono garantiti dal portale dell'associazione, dal profilo twitter Federcoopescas (@federcoopescas), creato nel 2014 e dalle comunicazioni (posta elettronica) rivolta ai referenti regionali e agli uffici periferici, che a loro volta condividono queste informazioni con le cooperative.

Il settore deve confrontarsi con una Politica Comune della Pesca riformata e con un nuovo strumento finanziario (Feamp): per questo, verrà rafforzata l'assistenza tecnica ed il supporto alle cooperative per ottimizzare l'accesso ai fondi strutturali e far cogliere al meglio le opportunità. Attenzione anche alle start-up imprenditoriali in settori come l'acquacoltura, la trasformazione e le attività connesse a quelle della pesca (ad esempio pesca-turismo e ittiturismo), che trovano forte sostegno nella agenda politica europea.

Verrà rilanciata l'attività di ricerca scientifica a supporto della sostenibilità di alcuni mestieri di pesca, piani con azioni pilota in Campania e in Calabria, ma anche iniziative volte alla riduzione dell'impatto antropico sul sistema marino.

Lavoro e servizi

La persona al centro e la sua dignità in cima alle priorità. L'accesso al lavoro coerentemente ricompensato e riconosciuto e a servizi di qualità da parte di tutti sono obiettivi che animano da sempre il mondo cooperativo, nato proprio sulla mutualità come elemento di raccordo tra bisogno e realtà.

FederCultura Turismo Sport >

Bellezza e passione come leva di sviluppo e valorizzazione di creatività e talento.

Sei i settori di attività delle cooperative aderenti:

Comunicazione ed Informazione

Insieme ai partner dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e alle altre associazioni di rappresentanza della stampa quotidiana e periodica no profit, la Federazione ha portato avanti l'interlocuzione con i decisori pubblici sul tema del pluralismo dell'informazione, con particolare riguardo ai contributi diretti ed indiretti alle cooperative di giornalisti.

E' inoltre impegnata per il rafforzamento della rete VALUE, un progetto di rete per l'editoria universitaria, un contratto di rete tra cooperative aventi sede in varie parti di Italia che prevede, tra l'altro, l'adozione e la promozione di un marchio comune. Presente, come ogni anno dal 2011, al Salone Internazionale del Libro di Torino insieme alle proprie associate per la promozione, l'aggiornamento e la creazione di relazioni. Focus del dialogo e confronto con

le cooperative nel 2014 il tema della distribuzione, rispetto al quale ancora molto resta da fare.

Istruzione e Formazione - L'anno de "la Buona Scuola" il documento programmatico del Governo sulla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. La Federazione, nel riconoscere la positività di una nuova impostazione che vede la spesa di istruzione come un investimento e non come un costo, ha segnalato l'assenza nella proposta, della scuola paritaria. Al riguardo, è proseguita l'attività tesa al riconoscimento della piena integrazione della scuola paritaria nel sistema pubblico di istruzione.

E' stata avviata l'interlocuzione per il rinnovo del Protocollo con il MIUR sull'educazione cooperativa, l'attività di diffusione del modello cooperativo con progetti nelle scuole di ogni ordine e grado. La cooperazione è, infatti, l'unico modello di impresa che tra i propri principi ispiratori ha quello della promozione di nuove imprese.



Servizi Culturali - Insieme ai partner dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura, è stato avviato un dialogo con il Ministro Dario Franceschini sul ruolo della cooperazione in ambito culturale teso, tra l'altro, a proporre modelli alternativi di rapporto pubblico privato (il privato non profit non solo fornitore di servizi ma costruttore di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale). Si sono svolti i tavoli istituzionali di confronto con il partenariato sulla nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 che vede vari programmi specifici.

Spettacolo - E' stato sottoscritto il primo CCNL per le cooperative del settore dello spettacolo con SLC CGIL, Fistel CISL e UILCOM. Molti i tratti distintivi di questo nuovo strumento: la previsione di tutte le attività dello spettacolo in un unico contratto, l'inserimento di nuove figure professionali, la possibilità di ricorso al contratto intermittente, una particolare attenzione all'apprendistato ed alla sicurezza dei lavoratori.

Sport - E' proseguito l'impegno per la promozione della forma cooperativa che può rappresentare lo strumento più adatto alla gestione di attività che hanno natura imprenditoriale in un settore dove il modello più diffuso è quello dell'associazionismo. Questa attività è portata avanti in collaborazione con i principali enti di promozione sportiva.

Turismo - La Borsa Italiana del Turismo Associativo e Cooperativo (www.bitac.org) - BITAC - che la Federazione organizza da anni insieme ai partner dell'Alleanza Cooperative Italiane Turismo rappresenta un momento di promozione dell'offerta turistica cooperativa, di formazione ed aggiornamento su temi di particolare interesse ed attualità, un'opportunità di networking tra operatori turistici.

I progetti di FederCultura Turismo Sport costruiscono sinergie tra patrimonio artistico, ambientale e intellettuale

FederCultura Turismo Sport è capofila del Progetto di sviluppo della filiera turistica cooperativa in sette territori pilota che vede coinvolte Fedagri, Federcoopescas, Federlavoro e Federsolidarietà. Il progetto si propone di "allungare" la catena del turismo grazie ad un approccio integrato che possa esprimere le potenzialità del territorio.

Il "Cultura Impresa Festival" tenutosi a Faenza a fine ottobre, è stato ideato con la finalità di portare l'impresa al centro della cultura. Promosso dall'Alleanza Cooperative Italiane Cultura, l'iniziativa si colloca in un periodo storico in cui la crisi economica ha minato profondamente il settore costringendo i tanti operatori a ripensare la propria attività.

"Cooprouta" è un itinerario culturale europeo dedicato alla cooperazione. Il progetto, partito nel 2013 grazie ad un finanziamento comunitario, prevede la creazione di itinerari turistici con al centro cooperative che siano visitabili e che si distinguano per il ruolo socio economico o per la testimonianza storica in merito al movimento cooperativo in Europa. Nel 2014 sono stati selezionati 80 siti ed è stata creata la guida on-line (www.cooprouta.eu).

Un restyling del sito web lo ha trasformato in un luogo di servizio per le associate, contenitore di informazioni e normative oltre che vetrina per le attività della federazione e delle cooperative aderenti.

Rafforzare la capacità di rappresentanza di un settore in evoluzione, migliorare la comunicazione

verso l'esterno, usare la contaminazione tra settori per potenziare le filiere e raggiungere obiettivi multisettoriali, fare rete con i movimenti cooperativi europei per accrescere le potenzialità progettuali delle cooperative: sono i filoni di impegno della Federazione che vede anche nell'Internazionalizzazione e cooperazione allo sviluppo molte opportunità da esplorare, soprattutto nel settore della cultura e nel turismo, ambiti nei quali viene riconosciuta all'estero l'eccellenza italiana. Si intende, di conseguenza rafforzare l'azione verso progetti di trasferimento di know how da parte delle cooperative che possano contribuire allo sviluppo della cooperazione anche nei paesi in via di sviluppo.

Federlavoro e servizi >

E' nelle azioni quotidiane con efficienza trasparenza e cura

Federlavoro e Servizi rappresenta la cooperative di produzione e lavoro aderenti a Confcooperative, imprese cooperative impegnate sul territorio nazionale che creano lavoro occupandosi delle più diverse attività: dalla erogazione di servizi di qualità e di prossimità nel welfare quotidiano alla cooperazione di utenza, mettendo a valore la produzione di energia fino alla mobilità - che oggi significa trasporto pubblico locale, nelle città metropolitane e nei piccoli centri e per il turismo. Mobilità significa anche filiera della logistica per un servizio efficiente di trasporto di beni e di merci, al servizio delle esigenze del paese.

Le imprese cooperative di Federlavoro e Servizi sono impegnate anche nella produzione dei beni: dalle costruzioni, al restauro, dall'arredamento alle manifatture, da quelle più tradizionali che portano con sé la storia del territorio a quelle più innovative a ad alto contenuto tecnologico.

Federlavoro rispetta l'ambiente e la sua sostenibilità con imprese che operano una gestione responsabile dei rifiuti e dell'energia proveniente da fonti rinnovabili e pone crescente attenzione e sensibilità alla nascita di nuove cooperative nel settore. Queste molteplici, diverse e poliedriche attività sono state organizzate con l'Assemblea del 2014, in tre filiere con il preciso obiettivo di rispondere alle logiche di cambiamento del mercato e facilitare aggregazioni elettive e spinte propulsive:

- » **Facility management: servizi, ristorazione, vigilanza, manutenzione e costruzioni**
- » **Sostenibilità: produzione di beni, dell'energia e dell'ambiente**
- » **Mobilità: trasporto persone, tra-**

sporto merci e logistica

I progetti di Federlavoro e Servizi per opportunità sostenibili e regole trasparenti

Il Manifesto dei "Buoni Appalti" - per il mercato dei servizi, dei patrimoni immobiliari e urbani pubblici - rappresenta una piattaforma comune di richieste al Governo per uno sviluppo del settore a vantaggio dell'economia del Paese e per l'accrescimento della qualità e del valore del patrimonio immobiliare pubblico; le 9 regole del Manifesto sono state redatte dal Tavolo di cui fa parte la Federazione insieme alle principali Associazioni di categoria delle imprese di servizi e con il coordinamento di Patrimoni PANet.

Il documento contiene indicazioni e proposte per rendere più efficaci e meno permeabili a derive criminali gli appalti pubblici di servizi. Tra le indicazioni, la prima e più importante è il contrasto del massimo ribasso (in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa) che troppo spesso costituisce un finto risparmio per la PA e nasconde invece moltiplicazione dei costi, pratiche scorrette di subappalto, diffusione di lavoro nero, quando non fenomeni di corruzione. Ma anche la necessità di prevedere una regolamentazione specifica per gli appalti di servizi, procedendo ad una loro efficace classificazione e distinzione dalle altre attività appaltate e disciplinandone programmazione e progettazione, con particolare attenzione agli aspetti reputazionali e di esperienza pregressa delle imprese in competizione.

Ulteriori aspetti, non secondari ri



guardano l'efficace attività di verifica dell'anomalia delle offerte, l'incentivazione del pagamento diretto delle imprese subappaltatrici da parte del committente e l'introduzione di una maggiore flessibilità nella fase di gestione dei contratti d'appalto. Infine, i fondamentali aspetti di tutela dei lavoratori dell'occupazione e della sicurezza dei luoghi di lavoro, con l'affermazione della centralità del Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle principali associazioni di categoria al fine di garantire piena concorrenza sul mercato e, soprattutto, di evitare fenomeni di dumping fondati sulla compressione dei salari dei lavoratori.

In tempi di crisi economica è difficile per le cooperative intravedere in nuovi investimenti di tempo e risorse in ambiti poco conosciuti delle opportunità: per questo l'alfabetizzazione e l'avvio all'internazionalizzazione rappresenta una frontiera su cui c'è tutto l'impegno di Federlavoro e Servizi per diffondere la conoscenza dei mercati esteri e gli strumenti per valutare ipotesi di esplorazione degli stessi. In particolare, è stato organizzato un percorso di formazione specifico sull'internazionalizzazione nell'ambito della produzione lavoro per sostenere le associate nel processo di rafforzamento competitivo, necessario per affrontare le difficoltà con cui la crisi economica mette a dura prova le imprese italiane tutte.

Grande attenzione è stata dedicata alle Aree metropolitane: un gruppo di lavoro (con docenti ed esperti d'impresa) ha avuto l'incarico di elaborare le proposte di crescita dell'impresa cooperativa nei futuri contesti urbani delle Città metropolitane e nelle aree interne del nostro Paese nell'alveo della legge 56/2014. Grazie al dialogo con le istituzioni governative e all'approfondimento delle proposte normative in via di definizione, il gruppo di lavoro ha contribuito a comporre le proposte delle imprese coope-

rativa di servizi, per una corretta ridefinizione dei compiti e dei ruoli dei centri di committenza in ambito territoriale, senza marginalizzare le piccole e medie cooperative e snaturare l'identità e le peculiarità della cooperazione.

Conesco - Cooperazione In Rete è invece il primo Contratto di Rete tra le ESCo - *Energy Service Companies*, operanti nel settore delle energie rinnovabili, aderenti a Confcooperative. Nasce per mettere in rete le cooperative con il mondo delle imprese e per condividere progetti volti alla promozione di modelli energetici sostenibili, all'introduzione di processi di efficienza energetica delle reti infrastrutturali, nonché all'attivazione di processi di mobilità e innovazione. Il contratto di rete sarà, verosimilmente, lo strumento utilizzato con sempre maggiore frequenza nell'ottica dei bandi di filiera; la legislazione è ancora in evoluzione bloccando peraltro un'adesione convinta da parte delle cooperative. Legalità, sostenibilità ambientale ed efficienza sono i tre obiettivi dell'azione di Federlavoro e Servizi sulla logistica cooperativa.

Il decreto del Ministero dei Trasporti n. 140 del 9 aprile 2014, ha riconosciuto Confcooperative all'interno del Comitato Centrale dell'Albo dell'Autotrasporto e il decreto ha avuto due importanti meriti: quello di aver affidato all'Albo dell'Autotrasporto nuove funzioni a tutela della regolarità del mercato e quello di comprendere nel Comitato Centrale dell'Albo solo le associazioni nazionali in grado di dimostrare specifici requisiti numerici e qualitativi di reale rappresentanza imprenditoriale e di presenza sul territorio.

L'industria della logistica rappresenta un settore che ha notevoli potenzialità da esprimere e margini di efficienza e di produttività da recuperare ma la filiera resta ancora troppo polverizzata, costituita in prevalenza da micro imprese spesso monoveicolari ad altissimo rischio di infiltrazioni malavitose e

gravate dalla concorrenza sleale.

Per recuperare produttività bisogna innovare e favorire l'aggregazione, fare rete per competere meglio nel mercato europeo, e la cooperazione, se virtuosa può essere la risposta. E' quello che stiamo facendo difendendo le cooperative sane dalla cooperazione spuria e contrastando i contratti collettivi sottoscritti da organismi non comparativamente rappresentativi sia a livello nazionale che territoriale.

Federlavoro partecipa all'attività dell'Istituto ITACA, (Istituto per l'innovazione la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) di cui Confcooperative è socia. Itaca nasce nel 1996, per promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra Regioni e province autonome, per assicurare il miglior raccordo con le istituzioni statali, enti locali e operatori del settore e lo fa attraverso lo sviluppo e la promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni pubbliche; la definizione di procedure qualificate per la gestione e/o l'affidamento di appalti, tramite l'introduzione di sistemi qualità nelle procedure amministrative ispirati ai principi della normativa UNI EN ISO; la promozione e diffusione delle buone pratiche nei servizi, forniture e lavori pubblici per la qualità urbana e sostenibilità ambientale.

Federlavoro e Servizi partecipa al tavolo intersettoriale costituito all'interno di Confcooperative su proposta di FederCultura Turismo Sport per profilare la cooperazione come soggetto promotore di nuovo sviluppo locale territoriale integrato e sostenibile, attraverso la creazione di un'offerta turistica originale, in linea con quella parte di domanda che è alla ricerca dell'esperienza, del contatto con il vissuto quotidiano, della vacanza ricca di emozioni, di stimoli culturali, di incontro/confronto con le tradizioni delle comunità, oltre che delle bellezze e delle attrattive dei territori.

Utenza

Usufruire di un bene o di un servizio legato al proprio territorio, accedervi con costi democratici e potersi sentire parte della soluzione. Il credito e la distribuzione sono punti fermi della cooperazione, antichi bisogni risolti mutualisticamente da persone con idee di condivisione e di pari opportunità.

Federcasse

Un movimento di banche controcorrente che propone il mutualismo finanziario per cambiare il paese.

Nata nel 1909 **Federcasse**, attraverso le 15 Federazioni territoriali associa 376 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane e lavora per consolidare e rendere tempestiva l'azione delle BCC a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con particolare impegno in questo periodo di prolungata recessione.

La BCC (Banca di Credito Cooperativo) nasce come banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e più in generale delle comunità del territorio, che si

distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

La BCC si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la cre-



Nata nel 1909 Federcasse, attraverso le 15 Federazioni territoriali associa 376 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane e lavora per consolidare e rendere tempestiva l'azione delle BCC a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con particolare impegno in questo periodo di prolungata recessione.

La BCC (Banca di Credito Cooperativo) nasce come banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e più in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

La BCC si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Le BCC sono il principale finanziatore di artigiani e agricoltori e hanno dunque un ruolo decisivo nel finanziamento di quei settori produttivi che generano reddito e occupazione e sono i più promettenti per attrazione di investimenti e capacità di espansione sui mercati internazionali. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,5% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,8% alle Famiglie consumatrici, il 17,9% alle Famiglie produttrici, l'8,8% delle Società non finanziarie, il 13,3% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

Anche nel 2014 le BCC, parte del sistema Confcooperative, contribuiscono ad accrescere le risorse di Fondosviluppo, strumento mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, attra-

verso interventi in equity, garanzie per l'accesso al credito e contributi in conto interesse.

I progetti di Federcasse sostengono una finanza che fa nascere un impatto sociale virtuoso

Con il progetto "Buona Impresa!" le BCC aiutano le buone idee dei giovani, dai 18 ai 35 anni di età, a trasformarsi in progetti. Il progetto è rivolto a ditte individuali, società cooperative, società di persone o di capitali che siano avviate da giovani imprenditori.

I giovani possono beneficiare di una consulenza nello sviluppo dell'idea imprenditoriale, di una guida nella redazione del business plan per la successiva presentazione in banca e di almeno due incontri di verifica l'anno per i primi 24 mesi di vita del progetto, anche attraverso la collaborazione di Iccrea BancaImpresa. Tra le iniziative nate nell'ambito di "Buona Impresa!" si segnala l'apertura di numerosi spazi di co-working e incubatori di impresa promossi dalle stesse BCC.

In coerenza con il quadro di interventi di "Buona Impresa!", le BCC aderiscono anche al progetto CoopUp di Confcooperative al fine di avviare start up cooperative e imprese sociali giovanili e femminili, favorendo la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione già strutturata. Il progetto ha anche l'obiettivo, attraverso spazi di contaminazione (incubatori) e sviluppo d'impresa diffusi sul territorio nazionale, di far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo.

Utenza

Federconsumo

Tutela dei soci e sostegno a nuovi modelli economici

Cooperative di consumo, cooperative tra dettaglianti, cooperative elettriche e cooperative di servizi: la valorizzazione dei quasi 500.000 soci rimane un punto fermo per le cooperative aderenti a **Federconsumo**. In particolare, in molti piccoli centri, e nelle cosiddette aree interne, le cooperative di consumo e di utenza rappresentano spesso l'unico presidio per i soci utenti e consumatori: un tessuto imprenditoriale "storico" e longevo. La maggioranza assoluta delle aderenti alla federazione ha già festeggiato, infatti, i 50 anni di attività. Inoltre, ben 2 cooperative su 10 tra le aderenti hanno più di un secolo di storia da racconta-

re. Il sistema Federconsumo non ha soltanto solide e storiche radici. Le cooperative fra consumatori infatti furono quelle che contribuirono e determinarono la ricostruzione di Confcooperative nel primo dopoguerra e ancora oggi confermano una propensione al dinamismo imprenditoriale e alla promozione di nuova imprenditorialità cooperativa. Da una parte, infatti, tra le traiettorie di crescita e di sviluppo si segnala che ben 113 cooperative, in questi quattro anni, hanno portato a termine complessi processi di fusione con altre imprese.

La componente femminile tra i soci risulta rilevante: le donne, infatti, rap-



presentano oltre il 54% del totale soci. Sul fronte occupazionale i lavoratori occupati, a vario titolo, nelle cooperative aderenti si avvicinano ai 10.000. Si tratta di lavoro stabile (la figura del lavoratore "parasubordinato" in molte aree è del tutto inesistente. A livello territoriale, si segnala un quadro difficile nel Mezzogiorno dove si registra una erosione di patrimonializzazione aggregata (peraltro già molto bassa in valori assoluti). La micro capitalizzazione rimane ancora una emergenza. La maggioranza assoluta delle cooperative attive aderenti ha ancora un capitale sociale inferiore a 10mila euro. La sottodimensione, inoltre, rappresenta molto spesso una criticità operativa.

Il 62% delle cooperative attive ha un fatturato ancora inferiore a un milione di euro.

La Federazione promuove, d'intesa con Confcooperative, l'attuazione dei diritti fondamentali del consumatore, sanciti anche dalla Comunità Europea: il diritto alla protezione della salute ed alla sicurezza, il diritto alla tutela degli interessi economici, il diritto al risarcimento dei danni, il diritto all'informazione e a all'educazione, il diritto alla rappresentanza. Inoltre concorre con le strutture territoriali dell'organizzazione a favorire la promozione di enti cooperativi di base e consortili e di enti di altra natura a partecipazione cooperativa, individuando le opportunità di sviluppo.

"I ritratti dei lavoratori associati alla Confcooperative presenti in questo progetto, seppur realizzati in location controllata, mantengono una totale adesione alla realtà dell'ambiente di lavoro e alle proprie identità. I soggetti, infatti, hanno semplicemente interrotto le loro mansioni per prestarsi all'obiettivo del fotografo, senza subire trattamenti cosmetici o altri interventi che potessero alterare il loro aspetto. Tutto questo per avvicinare coloro che vedranno queste immagini alla verità e autenticità delle persone ritratte".

Francesco Zizola

Francesco Zizola ha fotografato le principali crisi e conflitti nel mondo degli ultimi 25 anni. Un forte impegno etico e una personale cifra stilistica caratterizzano la sua produzione fotografica. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui nove World Press Photo e quattro Picture of the Year International. Sette sono i libri che ha pubblicato, tra cui "Uno sguardo inadeguato" (2013), "Iraq" (2007) e "Born Somewhere" (2004) dedicato alla condizione dell'infanzia in 27 paesi del mondo. E' stato membro della giuria del World Press Photo per l'edizione 2014.

9

Trasparenza, legalità, responsabilità

Papa Francesco, 28 febbraio 2015
"Fate bene - e vi dico anche di farlo sempre più - a contrastare e combattere le false cooperative, quelle che prostituiscono il proprio nome di cooperativa, cioè di una realtà assai buona, per ingannare la gente con scopi di lucro contrari a quelli della vera e autentica cooperazione. Fate bene, vi dico, perché, nel campo in cui operate, assumere una facciata onorata e perseguire invece finalità disonorevoli e immorali, spesso rivolte allo sfruttamento del lavoro, oppure alle manipolazioni di mercato, e persino a scandalosi traffici di corruzione, è una vergognosa e gravissima menzogna che non si può assolutamente accettare. Lottate contro questo! Ma come lottare? Con le parole, solo? Con le idee? Lottate con la cooperazione giusta, quella vera, quella che sempre vince".

Nel corso del 2014 è maturata la decisione di contrastare più fortemente il fenomeno delle false cooperative, spesso responsabili di sfruttamento del lavoro e di macchiare la reputazione delle cooperative autentiche.

Sono state assunte iniziative nei confronti del Governo, per sollecitare una vigilanza più adeguata, sia da parte del Ministero dello Sviluppo economico, sia da parte del Ministero del Lavoro.

Un piano ispettivo straordinario varato dal Ministero del Lavoro è stato attuato nei primi mesi di quest'anno, soprattutto in importanti siti logistici.

È stata anche sollecitata un'attivazione più efficace degli Osservatori provinciali sulla cooperazione che possono concorrere ad orientare utilmente l'attività ispettiva.

Un'iniziativa non consueta e molto impegnativa è quella della presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare "contro le false cooperative", promossa dalla Alleanza.

Confcooperative, come le altre organizzazioni, raccoglierà alcune decine di migliaia di firme, per arrivare alla presentazione della proposta di legge in autunno.

Nel frattempo si sta procedendo a mettere a punto l'attuazione del Protocollo di legalità che Confcooperative, insieme alle altre associazioni di Alleanza, ha firmato con il Ministero dell'Interno già alla fine del 2013 e le cui linee guida sono state fornite recentemente dal Ministro.

Accanto a queste iniziative per contrastare le false cooperative e condannare i comportamenti criminali da parte di cooperative reali, è maturata la determinazione di posizionare il movimento cooperativo dell'Alleanza come una forza promotrice di legalità e di senso civico nel Paese.

Un complesso di approfondimenti, di decisioni degli organi, di iniziative concrete sono in corso su quattro direttrici: contro le false cooperative, contro le mafie (collaborando con Libera), contro la criminalità

economica di impresa (sfruttamento del lavoro, falso in bilancio, evasione, contraffazione) e contro la criminalità economica di mercato (manipolazione di gare, corruzione, *dumping*, anche rilanciando nuove proposte sulla riforma degli appalti). È un'azione di lungo periodo, voluta fortemente da Confcooperative, che si arricchirà a mano a mano di contenuti positivi e che cerca la collaborazione con le altre forze e istituzioni impegnate per la legalità in Italia.

Anche le Federazioni nazionali sono impegnate su questi temi: insieme ad altre organizzazioni cooperative e non cooperative sono in prima linea nel chiedere regole chiare in tutti i settori, come per esempio un accesso equo agli appalti pubblici. Questa strategia si collega anche all'affermazione di una coscienza più vigile e severa nella sfera associativa e all'aggiornamento di sistemi per presidiare l'autenticità delle aderenti.

Sia i valori delle autentiche cooperative, sia la consapevolezza che la illegalità frena lo sviluppo, motivano l'organizzazione in questo impegno.

9.1 *L'impegno sul fronte interno*

Con la Conferenza Organizzativa è stata data massima attenzione al tema della legalità attraverso la definizione di atti concreti volti all'acquisizione in modo diffuso di una cultura della legalità e della trasparenza.

In particolare tutti i dirigenti dell'associazione sono tenuti alla firma di una "Dichiarazione di impegno, lealtà e trasparenza" nei comportamenti personali.

E nel regolamento di attuazione allo Statuto sono state introdotte norme specifiche riguardanti cause di incompatibilità, ineleggibilità e onorabilità dei componenti degli organi confederali.

Ben dettagliate anche le norme dello Statuto relative alle finalità dell'organizzazione che la impegnano, insieme alle imprese associate, a contrastare ogni forma di criminalità e di rapporti con organizzazioni criminali o mafiose.

9.2 *Una revisione responsabile*

Nell'ambito dell'impegno a promuovere la trasparenza e la legalità, Confcooperative ha definito gli attori, i ruoli, le procedure e le competenze nell'esecuzione della revisione alle cooperative aderenti, con l'obiettivo prioritario di fornire suggerimenti e consigli per migliorare la gestione, il livello di democrazia interna e la reale partecipazione dei soci alla vita sociale e di accertare la natura mutualistica dell'ente.

Per il biennio 2013-2014, infatti, è stata conclusa la revisione a 13.471 cooperative delle regioni a statuto ordinario inclusa la Sardegna, per un totale di 19.199 atti ispettivi effettuati suddivisi in 5.869 revisioni biennali e 13.330 revisioni annuali.

Ferma restando l'autonomia nello svolgimento dell'attività di vigilanza da parte delle restanti regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano, Confcooperative raccoglie ed elabora le informazioni inerenti i servizi revisione di quei territori e presta la propria esperienza e la propria collaborazione nella definizione delle procedure operative e delle interpretazioni sulle novità normative del settore.

L'attività di vigilanza di Confcooperative sta conseguendo, oramai da diversi anni, risultati importanti in linea con una consolidata tradizione di rispetto delle norme vigenti. Tutto ciò grazie anche ad una formazione costante e assidua di circa quattrocento revisori (di cui 182 interni e 224 esterni) e ad una continua evoluzione della piattaforma applicati-

va di gestione dell'attività e di compilazione del verbale di revisione.

L'attività di formazione e aggiornamento in particolare prevede alcuni corsi specifici per i revisori e alcuni seminari e incontri di approfondimento sui principali argomenti di interesse e sulle normative: un'attenzione segno di un forte impegno confederale alla valorizzazione del ruolo della revisione.

L'attenta programmazione dell'attività ed il rispetto degli obiettivi individuati forniscono al Servizio Revisione ulteriori strumenti utili a rispettare gli obblighi di Confcooperative nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico, relativi al controllo e alla vigilanza delle proprie associate (ricordando anche gli interventi di ispezione straordinaria e le certificazioni di bilancio), ma anche, e soprattutto, per affrontare con maggior attenzione e successo la risoluzione delle problematiche delle cooperative revisionate.

Nel rispetto rigoroso delle norme vigenti e delle finalità deontologiche della revisione cooperativa, la nostra Associazione ha orientato l'attività verso:

- » la tensione al riequilibrio tra le funzioni di controllo e quella rivolta al miglioramento delle gestioni;
- » lo sforzo diretto ad elevare la qualità intrinseca della revisione;
- » lo sviluppo delle tecnologie informatiche e l'affinamento delle procedure relative;
- » la valorizzazione della revisione come fonte di conoscenze utili per promuovere l'evoluzione gestionale, la validità della *governance* e la crescita imprenditoriale.

L'oggetto della revisione cooperativa e le finalità per cui essa è resa obbligatoria rendono l'attività del revisore particolarmente complessa, richiedendo elevate qualità professionali, di correttezza, di rispetto di precise norme deontologiche, di forte condivisione degli obiettivi della vigilanza.

IO

Comunicare

All'esterno

Tre gli obiettivi alla base dell'impegno nel 2014: comunicare alle istituzioni, raccontare, all'opinione pubblica, la risposta ai bisogni che offre la cooperazione e far conoscere le storie delle cooperative al fine di riequilibrare l'immagine e la conoscenza che ha la gente di questa realtà.

L'immagine delle cooperative sconta pregiudizi storici sedimentati in decenni di non comunicazione che hanno portato ad una rappresentazione da parte di alcuni media e di altri soggetti delle cooperative come imprese nate

unicamente per godere dei vantaggi fiscali.

L'impegno recente è volto dunque al riposizionamento della cooperazione come un valore per il paese e non "un'anomalia", ricordando anche che essa è sviluppata in tutti i paesi del mondo ed è tanto più forte laddove i paesi sono più progrediti (Usa, Giappone, Canada, Europa centro settentrionale). In Italia, essa rappresenta una fetta importante del Pil; è un architrave in molti settori quali: welfare e servizi alla persona, agroalimentare, credito, consumo e distribuzione al dettaglio ed è sempre anticiclica

rispetto al trend della macroeconomia tanto che ha difeso l'occupazione anche negli anni di crisi. Forte il tentativo di decostruire la convinzione delle agevolazioni fiscali a favore delle cooperative, parlando di "fiscalità cooperativa" "specificità fiscale" e addirittura "norme compensative" perché le cooperative a fronte di una tassazione diversificata hanno vincoli a cui non è assoggettato nessun altro modello d'impresa.

L'ufficio stampa ha svolto la sua attività di accreditamento verso i media specializzati e generalisti,

attraverso la veicolazione di comunicati stampa e specifici approfondimenti, editoriali e interviste, intensificando soprattutto le relazioni con i media radiotelevisivi e la partecipazione a numerosi eventi e manifestazioni organizzate sul territorio.

Con l'obiettivo di migliorare l'informazione, l'organo di stampa ufficiale della Confederazione, Italia Cooperativa, si è trasformato in un quotidiano on line e conserva la sua funzione di informare cooperative, soci e organizzazioni sulle principali novità di interesse, in modo sempre più efficace.

E' stato pubblicato in continuità durante l'anno L'Esperto, la guida fiscale e normativa realizzata da Unicaf ed Elabora in collaborazione con i servizi legislativo/legale e sindacale di Confcooperative.

A giugno 2014, il portale - www.confcooperative.it - è stato oggetto di un restyling importante che ne ha rinnovato la grafica oltre ad aver ampliato le sezioni e i servizi; in occasione della promozione della presenza ad Expo, è stato attivato il canale Facebook che si affianca al profilo Twitter già esistente dal 2012. L'obiettivo primario resta quello di consolidare la presenza di Confcooperative e delle sue Federazioni sui network e raggiungere sia gli interlocutori istituzionali che l'opinione pubblica, attraverso la valorizzazione dell'esperienza dei operatori, delle operatrici e delle cooperative nei vari settori.

All'interno

Le Unioni regionali e provinciali vengono raggiunte quotidianamente da circolari, prodotte dai vari dipartimenti e servizi, allo scopo di tenerle aggiornate sulle novità legislative e normative, italiane e internazionali, su progetti nazionali e locali, su iniziative di particolare prestigio e/o interesse per le associate.

Promozione dei valori e rappresentanza

La visione di cui si fa portatrice e promotrice Confcooperative si basa sulla convinzione secondo cui il futuro del nostro Paese esisterà solo se si utilizzerà pienamente il potenziale della risorsa più importante: le persone. In questo senso la cooperazione è la strada giusta per costruire il futuro delle nuove generazioni: da una parte per la centralità che essa riconosce al ruolo del socio; dall'altra perché parole come collaborazione, democrazia e mutualità stanno entrando sempre di più a far parte del vocabolario dell'economia e dell'impresa, oltre che

rappresentare valori imprescindibili della nostra società. Le nuove generazioni di cittadini, di imprenditori, di operatori, portatori di una nuova sensibilità, di nuovi stili di vita e di nuovi modi di fare impresa, possono dare un grande contributo a realizzare un futuro che vogliamo essere sempre più cooperativo. La Conferenza Organizzativa ha ribadito il valore strategico della formazione come volano per lo sviluppo delle cooperative e della cooperazione. Con essa si intendono promuovere valori e principi distintivi a sostegno della cooperazione come modello di impresa avanzato integrando dimensione identitaria e dimensione tecnica.

La crescita di conoscenze e di consapevolezza porta ad una adesione più responsabile al modello cooperativo. *"Abbiamo bisogno di persone in più capaci di promuovere cooperative, rappresentare l'identità e la istintività, di farlo in modo moderno con parole e gesti di oggi".*

II.1

Cooperazione e partecipazione

Confcooperative instaura e mantiene una relazione diretta con le proprie associate e ha come priorità quella di tutelarle e sostenerle nel raggiungimento dei loro obiettivi.

La forte presenza sul territorio di Confcooperative è una garanzia biunivoca, che aiuta a rafforzare le relazioni tra le associate e l'Organizzazione, ma che ha altresì il fine ultimo di supervisionare, seppure senza ingerenze, le attività delle associate. Questa attività di sostegno e supervisione ha come momento finale quello dell'attività di revisione, già descritta precedentemente. Il ruolo di Confcooperative è quindi in questo caso quello di garantire la correttezza e legalità delle operazioni delle proprie associate, svolgendo per loro un servizio indispen-

sabile ed assolvendo, al contempo, una funzione di vigilanza i cui benefici sono vantaggio *in primis* delle cooperative, dei suoi soci, attuali e potenziali e, più generalmente della comunità.

L'affiliazione a Confcooperative non è un obbligo e non deve tradursi, nelle intenzioni della stessa organizzazione, in un mero adempimento. L'adesione è sintomo di un senso di appartenenza comune a tutte le associate, indipendentemente dal settore in cui operano.

Per questa ragione, Confcooperative ha avviato un processo per rafforzare le relazioni e accrescere la fiducia e l'ascolto reciproco e ha in cantiere la costruzione di un Codice di Etica Cooperativa che impegni la confederazione e i soci delle cooperative aderenti accettando un preciso modello comportamentale da perseguire.

II.2

Alleanza delle Cooperative

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è il coordinamento nazionale costituito, nel 2011, dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (AGCI, Confcooperative, Legacoop). Con 43.000 imprese associate rappresenta oltre il 90% del mondo cooperativo del nostro paese per persone occupate (1.200.000), per fatturato realizzato (140 miliardi di euro) e per soci (oltre 12 milioni). Numeri che portano la cooperazione a incidere sul PIL per circa l'8%. Va altresì considerata la raccolta delle banche di credito cooperativo (163mld).

Dimostrare che si può fare meglio ciò che si fa da soli e di fare insieme ciò che non si riesce a fare da soli: questo l'obiettivo del progetto di unificazione che, in controtendenza alla moda italiana di dividere e spacchettare esperienze, vuole offrire una forza di rappresentanza alle cooperative mai avuta prima e

una interlocuzione con i poteri istituzionali e le altre associazioni di categoria solida e coerente.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane non è un episodio congiunturale ma una scelta storica irreversibile: un laboratorio civile di economia responsabile che al suo compimento, entro qualche anno, cambierà la prospettiva del movimento cooperativo italiano ponendolo al centro dei processi dell'associazionismo italiano e potenziandone la credibilità e le prospettive.

Oggi le tre centrali cooperative impegnate in questo processo stanno completando gli assetti regionali e settoriali, già in gran parte operativi, perché il progetto sia un'avanzata corale e si parli tutti una lingua comune senza tuttavia sacrificare la ricchezza delle diversità.

Area Studi

L'Area Studi (Ufficio studi e Ricerche presso Fondosviluppo S.p.A.) riveste un ruolo strategico quale infrastruttura imprescindibile di conoscenza e di diffusione dell'informazione quantitativa e qualitativa/congiunturale per il supporto alla progettazione e alla definizione delle policy di Fondosviluppo S.p.A., del Sistema Confcooperative, dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e, più in generale, del movimento cooperativo in Italia.

L'Area Studi si propone di essere Osservatorio Permanente e strumento di conoscenza dei processi che caratterizzano sia l'economia in generale e sia quella cooperativa, con particolare riferimento all'ambito di intervento del Fondo Mutualistico confederale e del Sistema Confcooperative. L'Area Studi dispone congiuntamente degli strumenti di monitoraggio sull'evoluzione strutturale delle cooperative, sui flussi dimensionali e associativi, sull'evoluzione congiunturale e sull'evoluzione organizzativa, gestionale e direzionale. Il modello operativo proposto si configura, quindi, in un approccio di intervento integrato volto a valorizzare il collegamento tra la specificità dell'economia aziendale cooperativa, i comportamenti microeconomici e l'analisi macroeconomica.

Nato nel 2003, oggi fa parte dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'Alleanza delle Cooperative italiane insieme all'Ufficio Studi AGCI e al Centro Studi Legacoop.

no, Parlamento, altre forze sociali ed enti previdenziali. Tale attività potrà essere svolta sicuramente in maniera ancora più produttiva, ricercando e perseguendo ulteriori sinergie con le Federazioni, con gli altri Dipartimenti e, soprattutto, con la rete UNICAF. Ciò anche al fine di orientare in maniera più mirata energie e risorse verso le priorità manifestate dalle cooperative.

Confcooperative partecipa attivamente alla vita delle principali organizzazioni internazionali della cooperazione (ICA e Cooperatives Europe) ed ha un proprio ufficio di rappresentanza a Bruxelles dedicato ai rapporti con l'Unione Europea. In particolare, l'impegno su alcuni progetti ha portato risultati significativi, come quello della chiusura definitiva della procedura di infrazione sul regime fiscale cooperativo, avviata dalla Commissione Europea nel 2008.

Ma anche:

» **la Road map cooperativa**, finalizzata a sottolineare l'attenzione da parte delle istituzioni comunitarie alla cooperazione, con il finanziamento di uno studio per identificare i migliori programmi nazionali di formazione cooperativa, lo sviluppo di un "Erasmus per giovani imprenditori" e la creazione di un apposito strumento finanziario - con la Banca Europea per gli Investimenti - per la promozione dello sviluppo cooperativo. Un primo importante risultato è stato l'inserimento nel budget 2015 dell'UE di una specifica linea di bilancio che faciliterà la creazione di cooperative di lavoratori che possano rilevare aziende in fallimento (*workers buyout*);

» la riforma della disciplina europea sugli appalti pubblici con le diverse disposizioni che interessano le cooperative: in particolare il nuovo articolo 20, che è stato oggetto di una proposta di emendamento veicolata da parte di Confcooperative, riconosce l'importanza dei lavoratori protetti e delle imprese che si propongono di integrare, sotto il

profilo sociale e professionale, persone affette da disabilità o svantaggiate;

» in coerenza con la disciplina appalti, il Regolamento generale esenzione aiuti di stato (GBER) ha accolto la richiesta della cooperazione di ridurre la percentuale minima di lavoratori dal 50 al 30% favorendo un più efficiente equilibrio tra la logica economica e la finalità sociale; inoltre alle cooperative sociali sarà possibile ricevere dalle amministrazioni nazionali una copertura significativa dei costi per l'adattamento delle proprie sedi e strutture alle esigenze dei lavoratori svantaggiati, senza necessità di notificare la misura alla Commissione europea;

» **la riforma della PAC** il cui risultato più significativo ottenuto dal movimento cooperativo italiano (grazie alle sinergie attivate con altre organizzazioni cooperative) è l'eliminazione della soglia dimensionale che impediva alle nostre grandi imprese di accedere ai finanziamenti per gli investimenti previsti all'interno dei piani di sviluppo rurale regionali;

» una comunicazione adottata dalla Commissione Europea rafforza il ruolo del settore privato nella futura politica di cooperazione allo sviluppo, indicando la necessità di sostenere le cooperative nel ruolo svolto sia nell'economia formale che in quella informale quali imprese centrate sulla persona e capaci quindi di creare decorosi posti di lavoro.

II.3

La rappresentanza politico-sindacale

L'attività di rappresentanza, svolta in campo legislativo e sindacale, vede presente Confcooperative nel dialogo con i pubblici poteri, con i movimenti e le correnti politiche e culturali del Paese. Firmataria di diversi contratti collettivi nazionali (solo nel 2014 sono stati 4 di cui tre rinnovi e uno ex-novo) ed accordi collettivi, Confcooperative è promotrice di enti bilaterali e fondi negoziali - tra i più attivi e presenti nelle relazioni industriali - per la formazione, la previdenza complementare e la sanità integrativa.

L'attività sindacale giuslavoristica svolta da Confcooperative copre ormai da tempo un insieme molto variegato e articolato di materie, che spaziano dalla legislazione e dal mercato del lavoro in senso stretto fino ai rapporti con gli enti previdenziali, lo sviluppo della con-

trattazione collettiva e della bilateralità nonché la rappresentanza con altre parti sociali e con le istituzioni, solo per citarne alcuni.

Complessivamente i fatti del 2014, letti insieme a quelli degli anni precedenti, fanno quindi emergere un significativo **dinamismo sul fronte giuslavoristico e contrattuale**. In termini prospettici tale constatazione dovrebbe portare ad un potenziamento, oltre che del Servizio nazionale, della rete dei referenti sindacali nei diversi territori, nell'ottica di garantire un'assistenza di prossimità alle nostre imprese. Rete che in questi anni ha dimostrato tutto il suo valore con l'alimentazione di quotidiani processi centro-periferia e periferia-centro su cui far scorrere, ad esempio, priorità in agenda, input su posizioni/orientamenti da assumere, rilevamento criticità e risposta a quesiti.

Resta prioritario presidiare in maniera sempre più adeguata ed efficace ciò che si sviluppa a livello nazionale, anche e soprattutto in termini di interlocuzione con Gover-

12

Impatti indiretti sulla collettività

La cooperazione riveste un ruolo fondamentale nella società per la risposta che, anche in tempo di crisi, riesce a dare in termini di ricchezza diffusa per la collettività.

In particolare le cooperative costituiscono oggi, ancora più che in passato, lo strumento attraverso il quale i singoli possono unirsi sulla base di un patto di solidarietà e mutualità per trovare risposte adeguate ai loro bisogni.

Confcooperative sostiene e promuove il modello di sviluppo cooperativo nella convinzione che, grazie al contributo della cooperazione, sia possibile costruire un

modello sociale equo e sostenibile influenzando in modo positivo e determinante sullo sviluppo futuro della nostra società.

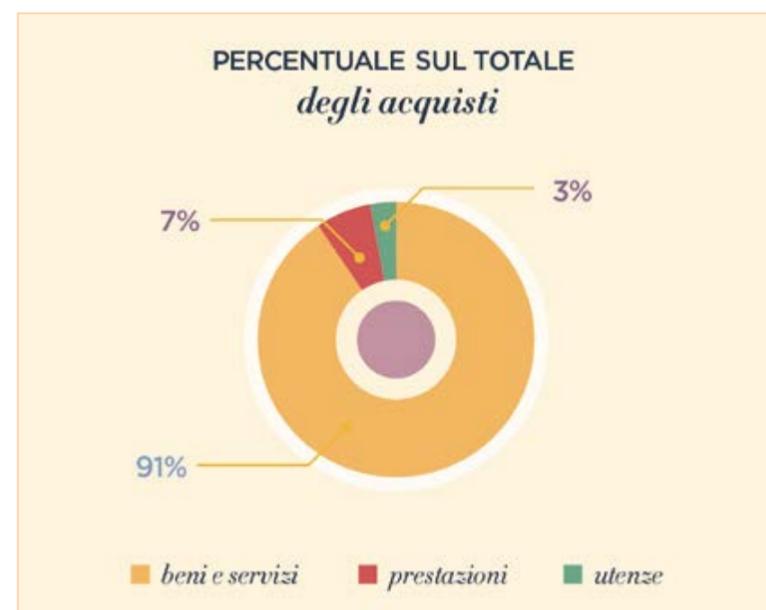
Per questo Confcooperative investe in azioni mirate per la promozione della cooperazione in tutti i settori dell'economia, sostiene iniziative per la promozione e creazione di nuove cooperative, favorisce lo sviluppo della cooperazione specie nei settori a grande impatto di innovazione.

12.1

I fornitori

La tipologia di fornitori di cui si avvale Confcooperative è molto contenuta; inoltre, l'organizzazione non ha contratti di lungo periodo e gli importi delle forniture di servizi non sono particolarmente significativi. Tuttavia, soprattutto nell'ultimo biennio, si è posta un'attenzione sempre maggiore alla scelta dei fornitori affinché la loro selezione avvenga sulla base di una accurata valutazione della serietà ed eticità dei loro comportamenti e privilegiando, soprattutto, soggetti cooperativi.

Cresce quindi sempre di più la propensione ad avvalersi di competenze e professionalità che nascono nella cooperazione anche per creare reti professionali che possano generare sinergie, collaborazioni e scambi all'interno del movimento cooperativo.



Fornitori 2014

Numero di fornitori utilizzati	272
Valore degli acquisti per beni e servizi	€ 4.825.783,42
Valore degli acquisti per prestazioni	€ 390.825,18
Valore degli acquisti per utenze	€ 168.221,69
Totale Valore degli acquisti per tipologia di fornitura	€ 5.384.830,29

12.2

L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti

Pur non avendo impatti diretti rilevanti sull'ambiente, Confcooperative persegue comportamenti volti alla **tutela e al rispetto dell'ambiente, partendo dal miglioramento delle proprie prestazioni**, sotto il profilo dei consumi e di un migliore e più consapevole utilizzo delle risorse. Per Confcooperative tale percorso è partito dalla corretta gestione del proprio patrimonio immobiliare, già da tempo gestito secondo criteri di sostenibilità.

Il settore della gestione immobiliare, in generale, è un ambito ad alto consumo di risorse e influisce in maniera consistente sull'ambiente e la comunità circostante. Per Confcooperative, recentemente, questi aspetti sono particolarmente presenti e influiscono nella politica gestionale del patrimonio. Tale obiettivo di fondo si traduce in alcuni obiettivi di dettaglio:

- » il controllo delle emissioni dirette e indirette
- » il consumo energetico (luce, gas, acqua, ecc)
- » l'inquinamento del suolo (scarichi idrici: acque chiare e acque scure)
- » la promozione della biodiversità e tutela del territorio (ad esempio con la corretta gestione dei rifiuti)

Consumi

Contratti trasparenti e un corretto rapporto con i fornitori di energia sono aspetti ai quali Confcooperative attribuisce grande importanza. Negli ultimi anni, l'organizzazione ha saputo realizzare ulteriori miglioramenti tanto sul fronte dell'economia e della riduzione dei consumi, quanto sulla trasparenza contrattuale.

Già dalla fine del 2011 gli sforzi confederali si sono concentrati in particolare sull'attuazione del concetto Sistema energetico cooperativo.

Il **primo contratto di natura cooperativa**, per quanto riguarda il settore energetico, in particolare per l'acquisizione di energia elettrica, viene stipulato con Power Energia.

Power Energia, associata a Confcooperative, è una cooperativa di utenza che fornisce ai propri soci l'energia elettrica, in gran parte prodotta da fonti rinnovabili ed opera al fine di offrire le migliori condizioni economiche possibili facendo così risparmiare tutti coloro che scelgono di diventare soci (Confcooperative è socia della società cooperativa dal 2012).

Con Power Energia nasce un'occasione importante per sviluppare un'opportunità di risparmio sulla fornitura di alta qualità ecologica concentrando il consumo attraverso la forma cooperativa.

Il **secondo contratto cooperativo**, per quanto riguarda il settore energetico, in particolare per l'acquisizione di gas naturale, viene stipulato con Cosvim Energia nel febbraio 2014.

In un mercato di "grandi" Società che si pongono "lontane" dai propri clienti, un'offerta personalizzata ed integrata, basata sulla mutualità, significa trovare l'equilibrio tra i valori economici, ecologici e sociali.

Per fornitura dell'acqua, infine, Confcooperative ha stipulato un contratto con Acea Ato2. Come le altre società del Gruppo Acea, Ato2, società che si è dotata, nel 2004, di un proprio Codice Etico poi rinnovato nel 2012, adotta la strategia della sostenibilità, esercita la propria attività integrando la cura per gli aspetti sociali e ambientali nel perseguire il raggiungimento dei propri obiettivi di impresa economica.

I mezzi di trasporto

La gestione dei mezzi di trasporto aziendali per Confcooperative è un aspetto che ha richiesto una particolare attenzione per cercare di ottimizzare le risorse interne riducendo e controllando i tempi di utilizzo, abbattendo i costi di intervento ed il conseguente impiego di risorse.

Confcooperative ha effettuato la scelta di adottare le carte carburante che permettono una modalità di pagamento facile e sicura per i conducenti, consentendo, inoltre, di avere un servizio di reportistica, con informazioni e opzioni extra, che migliorano l'efficienza e facilitano la conoscenza del consumo, permettendo valutazioni circa le manutenzioni e le sostituzioni dei mezzi.

Le carte carburante aiutano Confcooperative a prevedere e controllare l'uso di benzine, gasoli e affini e di risparmiare risorse.

<i>n.</i>	<i>Auto</i>	<i>€</i>	<i>Alimentazione</i>
1	Audi A8 L	5	G
2	Lexus RC 400 H	4 - ibrida	Ibrid
3	Fiat Panda	4	B
4	Audi A6 V6	5	G
5	Lancia Thesis	3	G

La varietà tecnologica oggi esistente delle vetture aziendali ci consente, alla luce delle risorse utilizzabili e della migliorata tecnologia attualmente disponibile sul mercato, di fare dei ragionamenti in merito alla riduzione delle emissioni, al contenimento dei consumi, al miglioramento della sicurezza e del confort.

12.3

Dematerializzare: una via sostenibile ed efficace

Un progetto di archiviazione digitale è stato avviato a inizio 2014 per preservare l'ingente quantità di materiali cartacei accumulati nei decenni di lavoro della Confederazione e renderli fruibili a tutto lo staff dell'organizzazione.

Il censimento operato dalla società incaricata, C.e.l.da. srl, ha rinvenuto 12.799 unità nei vecchi magazzini in locazione: faldoni, registri di protocollo e velinari che oggi si trovano finalmente in un luogo salubre, raccolti in fascicoli.

Il processo è quello della dematerializzazione che aiuta l'emancipazione degli utenti dall'uso della carta, educando alla consultazione digitale e permettendo la creazione di archivi documentali su misura: la scansione delle etichette, delle copertine e di interi documenti rende infatti consultabile l'archivio generale direttamente da chi ne ha bisogno con una semplice ricerca *on line* e chi ne fa richiesta vedrà recapitarsi a domicilio i materiali.

Tutta la documentazione è contenuta in scatole numerate e identificate e i singoli faldoni sono stati censiti e catalogati creando un indice informatico che ne permette un veloce reperimento.

Il sistema di gestione permette la ricerca tramite i parametri essenziali utili per una corretta descrizione archivistica: Fondo, Serie, Titolo, Cronologico/Progressivo e Note come previsto dallo standard internazionale ISAD (G) restituendo la posizione fisica nel deposito e consentendo, inoltre, la consultazione fotografica del dorso del faldone.

Nel catalogare i materiali, la società incaricata ha reperito anche dei volumi di interesse storico, per conte-

nuti e per data di pubblicazione che va dal 1929 al 2012.

Questi ultimi si trovano oggi nella Biblioteca Confederale di Palazzo della Cooperazione a Roma ed è in corso di valutazione un progetto per la creazione di una Biblioteca della Cooperazione che possa essere consultabile anche da fruitori esterni.

La Biblioteca ospita già oggi un patrimonio documentario che rappresenta un importante strumento per la promozione di ricerche storiche, politiche e sociali e per la diffusione della cultura cooperativa.

13

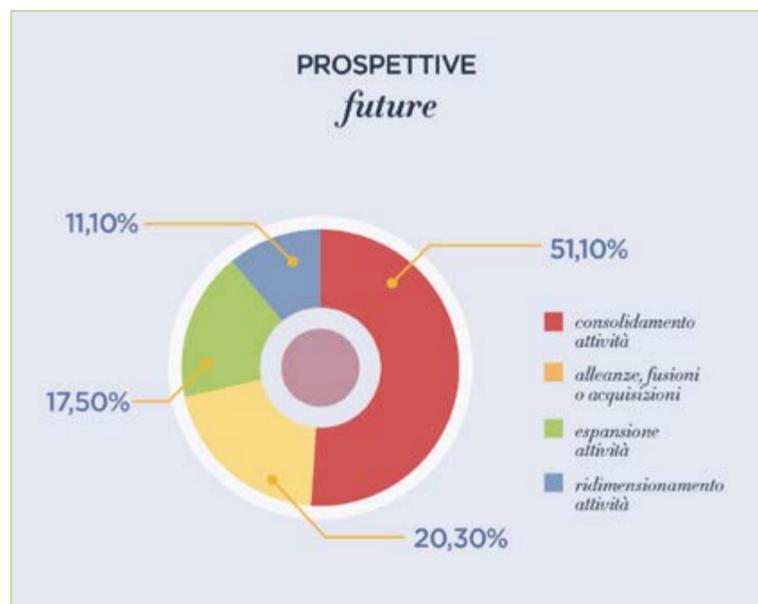
Il nostro futuro

La cooperazione nella crisi

La cooperazione è una scelta è un modello di sviluppo d'impresa differente. Peculiarità delle cooperative è il forte radicamento al territorio. scegliere di essere un imprenditore cooperativo significa creare valore e distribuirlo tra i soci, i propri lavoratori e più in generale, la comunità. La cooperativa, anche a fronte della sua specificità fiscale, non è libera di andarsene, trasferirsi per convenienza quando le congiunture economiche sono sfavolrevoli. Per questo, il mondo cooperativo nel nostro paese ha resistito e perdurato, nonostante la crisi. Ha creato, mantenuto e accresciuto il valore per sè e per la comunità.

<i>Gli effetti della crisi</i>	<i>La tenuta del mondo cooperativo</i>	<i>Il percorso</i>
<ul style="list-style-type: none">» Diminuita la redditività» 500 liquidazioni coatte nel 2014» Incrementato l'indebitamento	<ul style="list-style-type: none">» Aumento dell'occupazione» Aumento del valore cooperativo: +13%» Aumento del capitale complessivo: +26%» Aumento della capitalizzazione: +6%	<ul style="list-style-type: none">» Sostegno all'internazionalizzazione» La dimensione come fattore di successo» Mutuo sostegno

Il carattere di resilienza e di vitalità del movimento cooperativo trova sempre riflesso nell'alta percentuale di operatori, il 51,1%, che anche oggi ha indicato, tra le prospettive generali per il futuro della cooperativa, il consolidamento delle attività in essere. Inoltre, una buona percentuale delle cooperative si appresta ad espandere le attività e prevede, come prospettiva imminente o prefigurata, la possibilità di future aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate. Per la restante parte delle cooperative, invece, la prospettiva è di ridimensionamento delle attività.



La maggioranza dei operatori, tuttavia, non prevede una ripresa certa dell'economia nei prossimi mesi e, anzi, prevalgono aspettative di sostanziale stazionarietà.

Lo scenario relativo all'evoluzione della domanda non fa registrare significative variazioni e le prospettive di invarianza a tal proposito sono mitigate soltanto da qualche indicazione di debole, lenta e selettiva risalita della stessa. Non ci si attendono novità sul versante dei prezzi sia di vendita sia di fornitura, ma si prospetta un più favorevole andamento del fatturato e una propensione leggermente più favorevole agli investimenti.

Infine la maggior parte dei operatori non ritiene probabili segnali di inversione del ciclo per quanto concerne il mercato del lavoro, ove non ci si aspettano complessivamente riduzioni, ma neppure ampliamenti degli organici.

Nota metodologica

Il presente documento è stato redatto secondo le *Sustainability Reporting Guidelines* di *Global Reporting Initiative* (GRI) versione G4 'In accordance' con l'opzione 'Core'. In particolare, i principi di rendicontazione previsti dalle sopracitate linee guida sono stati applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche "il Bilancio") come di seguito illustrato:

Inclusività degli stakeholder: il successo di Confcooperative, come quello di una qualsiasi altra Organizzazione, è legato alla qualità dei rapporti con i diversi gruppi di *stakeholder* con i quali interagisce ed entra in contatto. Le principali categorie di portatori di interesse considerati nella redazione del documento sono identificati nel corso degli incontri di approfondimento svolti dal Gruppo di Lavoro interno individuato per la redazione del presente documento e sono rappresentati sinteticamente nella mappa degli *stakeholder*.

Materialità, completezza e contesto di sostenibilità: la rendicontazione è stata impostata nell'ottica di rappresentare gli aspetti e impatti economici, sociali e ambientali rilevanti di Confcooperative. Una rappresentazione sintetica dei principali temi individuati viene presentata nella matrice di materialità presente nel documento. Tale prima analisi potrà essere ulteriormente affinata nel corso delle prossime attività di *stakeholder* engagement che Confcooperative avrà modo di organizzare a seguito della pubblicazione del Bilancio. Il documento permette, inoltre, di inquadrare in un contesto più ampio l'attività dell'Organizzazione, esponendo gli aspetti rilevanti di sostenibilità per il contesto di riferimento.

Equilibrio, chiarezza e trasparenza: nell'impostazione editoriale del documento si è scelto di adottare un linguaggio il più possibile semplice e chiaro e di presentare i dati con immagini, grafici e tabelle che potessero rendere più intellegibile il Bilancio. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la loro misurazione indipendentemente dall'andamento positivo o negativo.

Comparabilità e tempestività: i dati riportati nel documento sono relativi a Confcooperative per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014, salvo diversamente indicato. Dove possibile, è stato proposto il confronto con i dati relativi all'esercizio 2013. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette, inoltre, il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello.

Il rendiconto economico è stato redatto con gli stessi dati che compongono il bilancio d'esercizio dell'Organizzazione.

Accuratezza e affidabilità: per la raccolta dei dati e la stesura del Bilancio sono stati utilizzati esclusivamente strumenti impiegati abitualmente per la gestione dell'attività, informazioni estratte dunque dai sistemi informativi interni. I dati sono stati elaborati e verificati dai vari responsabili di funzione. Il presente documento viene presentato al Consiglio di Presidenza di Confcooperative per eventuali revisioni e per l'approvazione finale.

Il Bilancio di Sostenibilità verrà pubblicato con cadenza annuale; per la sua diffusione si utilizzano gli strumenti di comunicazione istituzionale impiegati comunemente da Confcooperative ed è scaricabile dal sito internet dell'Organizzazione.

Dimensioni
di analisi

Riferimenti all'interno del bilancio

Pagine

STRATEGIA E ANALISI

G4-1	» Non stiamo a guardare	8
G4-2	» I nostri temi materiali	28

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

G4-3	» Riconoscerci	13
G4-4	» Riconoscerci - La <i>mission</i> » Semplificare: efficacia nella gestione » La nostra nuova organizzazione	13 - 15 29 30 - 32
G4-5	» Contatti	ultima di copertina
G4-6	» Riconoscerci	13
G4-7	» Riconoscerci	13
G4-8	» Riconoscerci	13
G4-9	» I nostri numeri	16
G4-10	» Le persone di Confcooperative	32 - 37
G4-11	» Le persone di Confcooperative	32 - 37
G4-12	» Impatti indiretti sulla collettività - I fornitori	99 - 100
G4-13	» La <i>Governance</i> , un'identità » Semplificare: efficacia nella gestione La nostra nuova organizzazione	20 - 21 29 30 - 32
G4-14	» Impatti indiretti sulla collettività - L'attenzione all'ambiente e la gestione degli immobili	99, 101
G4-15	» Riconoscerci - I 7 principi della cooperazione » Nuove imprenditorialità, cooperative in via di sviluppo, pari opportunità » Senza frontiere: essere internazionali	13 - 16 39 41
G4-16	» Riconoscerci » Senza frontiere: essere internazionali	13 41

OBIETTIVO E PERIMETRO DEL REPORT

G4-17	» Nota metodologica. Il perimetro delle informazioni contenute nel documento è coerente con il Bilancio d'esercizio dell'Organizzazione	107
G4-18	» Premessa » Nota metodologica	7 107
G4-19	» I nostri temi materiali	28
G4-20	» Semplificare: efficacia nella gestione » Nuove imprenditorialità, la cooperazione in via di sviluppo, pari opportunità » Senza frontiere: essere internazionali » Connettersi ai bisogni » Trasparenza e legalità » Comunicare » Promozione dei valori e rappresentanza	29 39 41 47 89 92 94
G4-21	» Impatti indiretti sulla collettività	99
G4-22	» Il documento è il primo Bilancio di Sostenibilità dell'Organizzazione. Non sono presenti <i>restatement</i> di dati degli anni precedenti.	
G4-23	» Il documento è il primo Bilancio di Sostenibilità dell'Organizzazione. Non sono presenti <i>restatement</i> di dati degli anni precedenti.	

Dimensioni
di analisi

Riferimenti all'interno del bilancio

Pagine

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

G4-24	» Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> e la materialità	22 - 28
G4-25	» Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> e la materialità	22 - 28
G4-26	» Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> e la materialità - Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	22 - 28
G4-27	» Orientarsi: i nostri <i>stakeholder</i> e la materialità - Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	22 - 28

PROFILO DEL REPORT

G4-28	» Nota metodologica	107
G4-29	» Il documento è il primo Bilancio di Sostenibilità dell'Organizzazione	
G4-30	» Nota metodologica	107
G4-31	» Contatti	ultima di copertina
G4-32	» Nota metodologica GRI Content Index	108

ASSURANCE

G4-33	» Il documento non è sottoposto ad <i>assurance</i> esterna	
-------	---	--

GOVERNANCE

G4-34	» La <i>Governance</i> , un'identità Sito Web: http://www.confcooperative.it/LAssociazione/Gli-organi	20 - 21
G4-38	Sito Web: http://www.confcooperative.it/LAssociazione/Gli-organi	
G4-39	Sito Web: http://www.confcooperative.it/LAssociazione/Gli-organi	
G4-42	» La <i>Governance</i> , un'identità	20 - 21
G4-48	» Nota metodologica	107

ETICA ED INTEGRITA'

G4-56	» Riconoscerci - I 7 principi della cooperazione	13 - 16
-------	--	---------

INDICATORI SPECIFICI
CATEGORIA: ECONOMICA

ASPETTO MATERIALE: PERFORMANCE ECONOMICHE

G4-DMA	» Valore economico generato e distribuito	18 - 19
G4-EC1	» Valore economico generato e distribuito	18 - 19
G4-EC4	» L'organizzazione non riceve contributi da parte di enti governativi	

ASPETTO MATERIALE: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI

G4-DMA	» Impatti indiretti sulla collettività	99
G4-EC7	» Impatti indiretti sulla collettività	99
G4-EC8	» Impatti indiretti sulla collettività	99

Dimensioni
di analisi

Riferimenti all'interno del bilancio

Pagine

CATEGORIA: AMBIENTE

ASPETTO MATERIALE: ENERGIA

G4-DMA	» L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti	101
--------	--	-----

ASPETTO MATERIALE: ACQUA

G4-DMA	» L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti	101
--------	--	-----

ASPETTO MATERIALE: BIODIVERSITÀ

G4-DMA	» L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti	101
--------	--	-----

ASPETTO MATERIALE: EMISSIONI

G4-DMA	» L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti	101
--------	--	-----

ASPETTO MATERIALE: SCARICHI E RIFIUTI

G4-DMA	» L'attenzione all'ambiente: immobili, consumi e trasporti	101
--------	--	-----

ASPETTO MATERIALE: CONFORMITÀ

G4-EN29	» Nel periodo di rendicontazione, non sono state ricevute sanzioni relative al mancato rispetto di norme e regolamenti in materia ambientale	
---------	--	--

ASPETTO MATERIALE: TRASPORTI

G4-DMA	» Impatti indiretti sulla collettività - I mezzi di trasporto	99, 102
G4-EN31	» Impatti indiretti sulla collettività - I mezzi di trasporto	99, 102

CATEGORIA: SOCIALE

SOTTO-CATEGORIA: PRATICHE E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE

ASPETTO MATERIALE: OCCUPAZIONE

G4-DMA	» Le persone di Confcooperative	32 - 37
G4-LA1	» Le persone di Confcooperative	32 - 37

ASPETTO MATERIALE: FORMAZIONE E ISTRUZIONE

G4-DMA	» Le persone di Confcooperative - La formazione e la valutazione delle persone	36
G4-LA9	» Le persone di Confcooperative - La formazione e la valutazione delle persone	36
G4-LA11	» Le persone di Confcooperative - La formazione e la valutazione delle persone	36

ASPETTO MATERIALE: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

G4-DMA	» Le persone di Confcooperative - Pari opportunità e ricambio generazionale	34
G4-LA12	» Le persone di Confcooperative - Pari opportunità e ricambio generazionale	34

ASPETTO MATERIALE: PARI REMUNERAZIONE PER UOMINI E DONNE

G4-DMA	» Le persone di Confcooperative - Pari opportunità e ricambio generazionale	34
--------	---	----

Dimensioni
di analisi

Riferimenti all'interno del bilancio

Pagine

G4-LA13	» Le persone di Confcooperative - Pari opportunità e ricambio generazionale	34
---------	---	----

ASPETTO MATERIALE: PRATICHE DI LAVORO APPLICATE AI FORNITORI

G4-DMA	» Impatti indiretti sulla collettività	99
G4-LA14	» Impatti indiretti sulla collettività - I fornitori	100

SOTTO-CATEGORIA: SOCIETÀ'

ASPETTO MATERIALE: COMUNITÀ LOCALI

G4-DMA	» Connettersi ai bisogni - <i>Welfare</i>	47
G4-56	» Connettersi ai bisogni - <i>Welfare</i>	47



**CONFEDERAZIONE
COOPERATIVE ITALIANE**

Borgo S. Spirito, 78
00193 ROMA | t +39 06/680001
f +39 06/68134236
confcooperative@confcooperative.it

UFFICIO DI BRUXELLES

Square Ambiorix, 32 - Bte 35
B - 1000 Bruxelles | t +32 2 2352860
f +32 2 2352869
bruxelles@confcooperative.it

www.confcooperative.it